ULTIMA EDIZIONE — NUOVA — ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno IV Num. 127
via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-043 al 40-049

STAMPA SERA

MERCOLEDI' GIOVEDI'
31 Maggio - 1 Giugno 1950
L. 15 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-039, 60-990, 53-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 100 (lunedì 160), Annunci finanz. e legali L. 180. Necrologie L. 90 (diritto fisso per adesione L. 900). Echi cronaca e Spett. L. 200 (lunedì 300) la linea. Pubblic. [illegible]: vedere rubriche. Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1360): Italia anno L. [illegible], semestre L. 1900, trimestre L. 1000. - Estero: anno L. 5600, semestre L. 2840, trimestre L. 1460. — Copie arretrate: prezzo doppio.

LE ACCUSE A MINISTRI E DEPUTATI

Il gruppo della D. C. riunito per decidere sull'inchiesta

Probabile l'espulsione dell'on. Viola dal gruppo della maggioranza - De Gasperi risponderà venerdì agli interpellanti dopo un ampio dibattito - Agitazioni all'Ansaldo di Genova, alla Falk e alla Marelli

ROMA, mercoledì sera.

Sul caso Viola, che ancora continua a tenere in allarme il settore politico, si discuterà stasera alla Camera. Non si tratterà di una battaglia, bensì soltanto di un piccolo assaggio. In chiusura dell'odierna seduta pomeridiana, stasera l'on. Perrone Capano chiederà che la proposta di inchiesta parlamentare venga iscritta all'ordine del giorno. Ma quasi certamente la richiesta del deputato liberale verrà respinta. I deputati hanno infatti fatto sapere che intendono discutere sull'argomento con ampio respiro e quasi certamente domani i due rami del Parlamento terranno una sola seduta antimeridiana, per permettere ai parlamentari di partire per le rispettive province dove parteciperanno alle cerimonie per l'anniversario della celebrazione della Repubblica. Quindi tutto lascia prevedere che la richiesta dei deputati liberali sarà fissata all'ordine del giorno della Camera per martedì.

In tal caso la discussione coinciderebbe con lo svolgimento delle interpellanze presentate da Amadei e dallo stesso Viola, alle quali il presidente del Consiglio — come ha fatto sapere — risponderà venerdì prossimo.

Fissati così i termini e il calendario delle discussioni, si tratta ora di sapere se la Camera accoglierà o respingerà la nomina di una commissione d'inchiesta sul caso Viola. In effetti la d. c. vi si oppone ora in maniera, diremo così, ufficiale. Infatti i componenti del comitato direttivo del suo gruppo parlamentare si sono dichiarati contrari alla richiesta dei liberali. Però non hanno raggiunto l'unanimità per l'opposizione dell'on. Leone che è un deputato napoletano. La questione è stata comunque rimessa per una definitiva decisione all'assemblea del gruppo d. c. che si è riunito a mezzogiorno e mentre vi telefoniamo è tuttora riunito.

I deputati debbono anche decidere sull'espulsione di Viola dal gruppo parlamentare proposta dai probiviri.

Non si nasconde che dalla riunione possa venire una prima indicazione. Infatti in seno al gruppo parlamentare democristiano molti sono quei deputati che vedrebbero con piacere la nomina di una commissione d'inchiesta che possa fugare tutti i dubbi e le discussioni che sulla vicenda si sono addensati. E non si esclude che nel segreto dell'urna (la votazione a scrutinio segreto concluderà le discussioni di martedì) non si possa avere qualche sorpresa.

A questo proposito si ricorda che quando si trattò di eleggere Spataro a presidente del gruppo democristiano egli non ottenne una votazione unanime, ma soltanto due terzi dei voti.

Non è stato ancora deciso se pubblicare o no il lodo che i probiviri democristiani stanno ancora stendendo: comunque su questo argomento deciderà il comitato direttivo del gruppo ed è da presumere che lo farà a seconda delle circostanze.

L'acceleramento dei lavori parlamentari è stato poi trattato ieri in un lungo colloquio fra Gronchi e De Gasperi, nel quale è stato stabilito che la Camera prenderà le ferie il 20 luglio fino alla metà di settembre.

La Camera approverà entro il termine del 30 giugno i bilanci e quindi dedicherà lo scorcio del mese alla trattazione degli altri numerosi disegni di legge che si ammucchiano sempre più sui tavoli della presidenza. Comunque De Gasperi ha chiesto che venga accelerata l'approvazione della Cassa del Mezzogiorno ed è chiaro il proposito del governo di bruciare le tappe per le riforme di struttura di cui appunto quella Cassa è uno strumento.

Nel pomeriggio di oggi riprendono le trattative fra la Confindustria e le organizzazioni dei lavoratori per la soluzione delle varie questioni pendenti. Secondo quanto fu già stabilito, non si parlerà oggi dei contratti nazionali dei lavoratori, ma dovrebbero essere affrontate solo questioni di carattere generale.

Reduce da Budapest, dove ha partecipato ai lavori della federazione sindacale mondiale, Di Vittorio ha riunito ieri la segreteria confederale. E' stata elevata una protesta per il perdurare della situazione all'Ilva di Bagnoli.

A Genova la direzione dell'Ansaldo avrebbe comunicato alla commissione interna l'intenzione di diminuire il carico degli operai in ragione del 25 per cento, il che porterebbe ad un licenziamento di 4-5 mila operai. Altre agitazioni sono in corso alla Falk e alla Marelli di Milano e alla prima si minaccia uno sciopero di 24 ore per martedì prossimo.

Domani, a quanto si annuncia, partirà per Parigi il ministro del Tesoro per partecipare ai lavori del Consiglio dell'Oece in cui sarà discusso il progetto per l'Unione europea dei pagamenti. Pella porterà anche a Parigi l'adesione dell'Italia al convegno della siderurgia.

Gravi atti di violenza di inglesi ad Agordat

Italiani feriti e bar devastati

ASMARA, merc. sera.

Sei soldati britannici diretti al Sudan hanno commesso atti di vandalismo nella cittadina di Agordat in Eritrea. Dopo avere insultato i passanti, essi sono entrati in un bar appartenente al signor Fingaridis, asportando alcune bottiglie di liquori, quindi assalivano l'abitazione del connazionale Danieli, sfondandone la porta, senza però, arrecare alcun danno alle persone.

Si dirigevano, quindi, al bar Savoia, di proprietà degli italiani Iorini ed Avesani, e tentavano di portar via alcune bottiglie di liquori dagli scaffali e di forzare il registratore della cassa; ma l'intervento di un loro compagno, di stanza ad Agordat, impediva l'atto vandalico.

Verso mezzanotte essi tornavano nel locale, armati di randelli e di sassi avvolti in pezzi di carta, e percuotevano selvaggiamente uno dei proprietari, Silvio Avesani, alle spalle e alla testa, cagionandogli ferite giudicate guaribili in 30 giorni. Un avventore, Angelo Brusattin, rientrato allora dalla caccia, mentre si stava rifocillando veniva pure assalito e ferito e riportava ferite guaribili in otto giorni.

L'indomani un gruppo di soldati britannici si riversava nella stazione ferroviaria e domandava dove fossero le abitazioni degli italiani, con l'evidente intenzione di compiere altre violenze, ma un ragazzo telefonava alla polizia. I soldati allora si lanciavano contro di lui e fracassavano il telefono.

L'assemblea degli azionisti della Banca d'Italia

Roma, mercoledì sera.

Presso la Banca d'Italia, presenti il Ministro Pella e numerose altre personalità, si è tenuta stamane l'assemblea degli azionisti della Banca stessa, a cui il dott. Menichella ha letto la relazioni dell'esercizio 1949. In essa, fra l'altro, si citano autorevoli giudizi sulla «necessità che i vari Paesi rafforzino le proprie riserve valutarie per giungere con minore difficoltà e il più rapidamente possibile alla convertibilità monetaria». Circa le modificazioni tariffarie che andranno prossimamente in vigore, la relazione rileva che tali modificazioni, e le conseguenze nel campo valutario delle cosiddette liberalizzazioni, richiederanno per l'Italia di essere pronta «all'uso delle riserve per superare il tempo necessario alla ricostruzione di nuovi equilibri, quando quelli in atto dovessero rompersi».

Acheson prende tempo per trattare con Mosca

Prima intende far approvare al Congresso le misure di assistenza economica e militare all'Europa - Lovett presiederà l'"esecutivo atlantico,, ?

New York, mercoledì sera.

L'odierna seduta straordinaria del Congresso, convocata in forma ufficiosa da Acheson per un rapporto sulla conferenza di Londra, consta di due parti: una pubblica, con il discorso del Segretario di Stato già da noi riassunto ieri; e una seconda a porte chiuse, quando il ministro risponderà alle domande dei parlamentari. Le rivelazioni più interessanti avverranno in questo secondo momento, ma i giornalisti ne sono rigorosamente esclusi. Bisognerà contare sulle indiscrezioni.

Si prevede che Acheson sarà sottoposto a un vero bombardamento di richieste, soprattutto da parte dei suoi oppositori repubblicani, e che fra l'altro dovrà ragguagliare i «Congressmen» sul suo incontro con Trygve-Lie; ma possiamo ritenere che nelle sue risposte confermerà la linea fino a questo momento seguita dal Dipartimento di Stato: massima cura nel non prestarsi a una manovra propagandistica russa, incoraggiamento agli sforzi di Lie per rimettere in funzione le Nazioni Unite, priorità all'organizzazione difensiva dell'Occidente, cauta ricerca di una distensione con Mosca nel corso dell'estate.

Fra le altre, due ragioni impongono a Truman ed Acheson la scelta di questa via: 1) ottenere dal Congresso, mentre la tensione internazionale resta acuta, i massimi stanziamenti per l'assistenza militare ed economica all'Europa; 2) cercare un miglioramento dell'atmosfera internazionale verso l'autunno, quando il governo sarà impegnato nelle elezioni parziali.

Si prevede che nei prossimi quindici giorni si riuniscano a Londra i rappresentanti delle dodici nazioni «atlantiche» per creare il Consiglio dei sostituti, specie di esecutivo permanente atlantico, come le [illegible] dei ministri degli Esteri.

Nel suo discorso odierno al Congresso il Segretario di Stato sottolinea a questo riguardo il problema che Washington considera come il «problema chiave»: la nomina del rappresentante americano, cui spetterà la presidenza permanente del nuovo organismo.

Dopo che si parlò a lungo della designazione di Harriman, oggi il più probabile candidato sembra essere l'ex sottosegretario di Stato Robert Lovett, sempre che alla sua nomina non si oppongano motivi di carattere interno. La esperienza fatta da Lovett durante la guerra al ministero della Difesa e più recentemente al Dipartimento di Stato, dove fra l'altro era incaricato della coordinazione dei punti di vista militari e politici, lo autorizzerebbe a ricoprire il posto di coordinatore del Patto atlantico.

Di notte, nell'alta Val Pellice

Otto "clandestini,, depredati di ogni avere

Susa, mercoledì sera.

Il drammatico esodo dei clandestini che, sfidando i pericoli di un viaggio attraverso i valichi alpini in zone ad essi sconosciute, tentano di entrare in Francia attratti dal miraggio di far fortuna, non accenna a finire. Qualche volta però gl'infelici sono spinti all'avventura da loschi individui che li attirano con allettanti prospettive di sulle montagne e poi scompaiono dopo essersi fatti consegnare ingenti somme.

Uno di questi episodi si è concluso ieri presso il valico del Monginevro, dove un reparto di gendarmi francesi consegnava ai carabinieri di Claviere otto emigranti clandestini, male in arnese e sfiniti dalla fatica.

Uno di essi, il contadino Bruno Oto di 52 anni da Ariano Irpino (Avellino) ha narrato una triste storia di sofferenze e di miserie. Qualche tempo fa, al suo paese, gli si presentava un certo Matteo Salvatore, il quale dichiarava di essere ritornato dalla Francia, dove era emigrato due anni fa e dove si trovava benissimo. In breve egli proponeva all'Oto di accompagnarlo «oltr'Alpe», promettendogli lavoro dietro versamento di 50.000 lire quale pagamento delle spese di viaggio. Il contadino accettava e partiva con sette compagni, che si erano uniti a lui.

Giunto in Piemonte, il gruppo raggiungeva le montagne della Valpellice con l'intento di attraversare la frontiera per il valico del Col della Croce. Senonchè, arrivati in prossimità di questa località, l'ignobile figuro che li aveva ingaggiati estraeva fulmineamente una pistola e con la minaccia dell'arma depredava i malcapitati di tutto quanto possedevano e cioè circa 70 mila lire in contanti ed alcuni oggetti di valore. Compiuta la rapina, egli si dava alla fuga, scomparendo in breve ed abbandonando il gruppo sulla montagna, nella notte.

Dopo aver girovagato a lungo, gli otto disgraziati riuscivano a raggiungere Gap, in territorio francese, dove venivano arrestati. Ora sono stati trasferiti al carcere di Susa, in attesa di essere rinviati al loro paese di origine.

Smarrito il biglietto dei 25 milioni

L'ing. Pompei lo ricerca affannosamente nei cassetti di casa sua; ma non sarà questa una commedia per allontanare i postulanti?

Roma, mercoledì sera.

I venticinque milioni del primo premio della Lotteria di Monza sono una bella somma e il fatto che fino a ieri nessuna persona si era presentata a reclamare la vincita, aveva fatto sorgere alcune voci, e diffondere false indiscrezioni.

Tale notizia viene però ora smentita in quanto il possessore del biglietto vincente sarebbe l'ing. Ludovico Pompei, che ha fatto ritorno stanotte a Roma dopo un viaggio di affari.

Stamane abbiamo potuto parlare con il fortunato vincitore, che abita in una bella casa di via Pierluigi di Palestrina, nel nuovo quartiere di Prati.

Alla nostra richiesta se fosse lui effettivamente il vincitore dei 25 milioni della lotteria, non ha mostrato sorpresa; si è limitato a stringersi nelle spalle e dire... di aver perduto il biglietto che, secondo le informazioni fornite da un giornale romano, sarebbe stato a lui venduto.

Che significano queste strane dichiarazioni? Si vuole forse nascondere la grossa vincita con uno stratagemma? Oppure si tratta di un burlone che vuole giuocare i giornalisti che gli hanno fatto un così brutto scherzo?

All'ultima ora però viene confermato che il vincitore della lotteria di Monza è proprio l'ing. Pompei. Dopo aver tentato debolmente di negare la vincita, egli ha finito con l'ammettere di essere lui il proprietario del biglietto serie K. 00946

Non ha per ora progetti e non ha ancora riscosso la grossa vincita anche perchè sembra effettivamente che egli abbia smarrito il biglietto vincente, senza il quale, come si sa, non potrà riscuotere i 25 milioni. E' probabile però che nell'euforia della «vittoria», nell'orgasmo di stringere fra le dita il miracoloso foglietto azzurro che ha mutato il suo destino, il Pompei non ricordi più dove l'abbia riposto. Egli lo sta cercando ora febbrilmente di cassetto in cassetto di casa sua.

Tappa volante tra Locarno e Brescia

Serse Coppi primo sul traguardo di Sondrio

I corridori del Giro hanno ripreso da Locarno la loro fatica puntando su Brescia. Dopo la tappa volante di Sondrio li attende il Colle d'Aprica

SONDRIO, merc. sera.

A Sondrio, dopo 147 Km. di corsa, il Giro è transitato alle 13,05. La solita folla entusiasta ed acclamante ha assistito anche al passaggio in questa città dove è situato il traguardo della tappa volante.

Ecco l'ordine con cui i corridori sono sfilati sotto lo striscione:

1. SERSE COPPI, che ha effettuato una magnifica volata;
2. BRASOLA;
3. GOLDSCHMIDT;
4. CRIPPA;
5. VOLPI;
6. GHIRARDI.

Segue a 100 metri il gruppo nel quale figurano tutti gli assi.

Prima dell'arrivo volante il gruppo si era frantumato a pochi chilometri da Sondrio, in seguito alla fuga dei sei corridori che sono transitati in testa. Essi hanno poi afferrato al volo i rifornimenti, proseguendo verso l'Aprica

A passo turistico

Da uno dei nostri inviati

Sondrio, [illegible] sera.

Quella di oggi è la tappa più lunga del Giro: 253 km. da Locarno a Brescia, con tappa volante a Sondrio (chilometri 148) e rifornimenti a Morbegno (km. 123) e a Darfo (km. 237). Calcolando una media di km. 35 all'ora, l'arrivo sulla pista in terra battuta dello stadio comunale bresciano è previsto per le ore 17 circa. Questa settima tappa, detta dei tre laghi, è abbastanza severa non soltanto per la sua lunghezza, ma anche perchè non mancano sensibili difficoltà altimetriche. Non si tratta di quote molto alte, bensì di strappi che metteranno in evidenza i corridori più adatti allo scatto in salita: l'erta di Monteceneri (m. 553 al 25° chilometro e il terzo traguardo del premio della montagna al Col d'Aprica (m. 1178) al 178°.

Il raduno avviene sullo stesso viale ove si svolse l'arrivo della Torino-Locarno. Manca all'appello Luciano Lazaridès ricoverato all'ospedale per la rovinosa caduta fatta l'altro ieri. I partenti sono così 101. In sei tappe i ritirati sono soltanto quattro. I corridori dicono che dopodomani il vaglio delle Dolomiti cambierà questo andamento idillico e si farà sentire soprattutto sul rapporto fra partenti e arrivati. Robic è dell'opinione che finora non si è trattato di un Giro d'Italia, bensì di una passeggiata.

Il direttore dell'Arbos è un po' imbronciato con Schaer. Ieri sera la maglia rosa ne ha fatta una delle grosse. Era venuta a trovarlo la fidanzata. Implacabile la vigilanza del direttore dell'Arbos. Verso sera Schaer disse che sarebbe uscito a provare certi ingranaggi della bicicletta. Ciò avvenne alle 18,30. La maglia rosa tornò in albergo alle 22,30. Il suo direttore gli disse: «Ma cosa hai fatto? Una tappa per conto tuo?». Schaer borbottò un «Buona notte» e si gettò sul letto

Anche questi svizzeri, alle volte, fanno qualche eccezione alla loro cronometrica tabella di vita. Il direttore sportivo commentava stamane: «Speriamo che in allenamento non ci porti anche la fidanzata».

Siamo partiti alle 8,19. Gli sportivi ticinesi hanno saluta-

(Segue in 4ª pagina)

APPUNTAMENTO CON NAPOLI AL TEATRO QUIRINO

La sfida del "Carosello,, a ministri e parlamentari

Con De Gasperi in testa deputati e senatori della maggioranza e dell'opposizione trovano l'accordo davanti a saraceni e cantastorie

Roma, mercoledì sera.

Ieri sera i deputati e i senatori hanno tenuto una seduta eccezionale, e, siccome si sono riuniti assieme, hanno scelto un'aula che non fosse quella austera e un po' sconsolata di Montecitorio: si sono ritrovati tutti quanti al Quirino, in poltrona, nei palchi e nelle gallerie. E' stata una seduta affollata, come non è facile vedere nè a Montecitorio nè a palazzo Madama; sicchè De Gasperi, quando prese posto al banco del governo (ieri sera il banco del governo era una specie di banco peripatetico: lo scanno del Presidente del Consiglio era in un palco di prima fila e gli altri ministri e sottosegretari erano sparsi un po' da per tutto per la sala, e irriguardosamente qualcuno sedeva anche per le scalette che adducono alla platea) dunque De Gasperi potè dire con soddisfazione ad Andreotti che gli sedeva a lato: «Davvero i nostri parlamentari mettono giudizio: cominciano a prendere gusto al loro lavori».

Polemica ci fu ieri sera al Quirino, ma una volta tanto la politica era bandita.

Il «Carosello», come forse saprete, non era proprio andato a genio a qualche deputato napoletano, che lo aveva pubblicamente ripreso. Da questo alla presentazione di una interrogazione il passo è breve, e così il giovane deputato Nello Caserta, che è riuscito a conciliare Aristotile con le Pandette (egli è professore di filosofia ed avvocato), pose il quesito al Presidente del Consiglio perchè dicesse se certe scene così e così, che vilipendono eccetera eccetera.

Remigio Paone che è proprietario del «Carosello», propose, allora, che della cosa se ne discutesse per sentito dire, ma in loco, appunto fra i falpalà e le gavotte, fra i saraceni e i marcomanni che Ettore Giannini è riuscito a mescere insieme con l'abilità che conoscete. E siccome i deputati e i senatori hanno un sacco di difetti, ma quando ci si mettono riescono anche ad essere delle persone di spirito, hanno accettato la sfida e sono convenuti, puntuali e lucidi come scolaretti in vacanza, all'appuntamento di Paone.

Quello di ieri era invero un appuntamento con Napoli, questa passione di tutti i tempi, con le musiche che molti senatori hanno ascoltato con il ciglio inumidito, ritrovandosi per una sera il cuore di venti anni. E perciò il più giovane di tutti i senatori, il marchese Roberto Lucifero d'Aprigliano, che per l'occasione aveva lasciato il bastone dei Filangieri in guardaroba, poteva dire ad Arturo Labriola, battendogli la mano sulla spalla: «Quei vostri tempi erano davvero impagabili».

Siccome «quei tempi» erano quelli della fine del secolo, don Arturo Labriola, che è molto sensibile a chi gli ricorda la sua età, ribatteva pronto: «Macchè, quelli erano i tempi di Ciccio Nitti».

Intanto sulla scena passavano i saraceni, il cantastorie confondeva epoche e re, furoreggiava ancora le cannonate e Pulcinella ritrovava Colombina, la prima attrice si mostrava in camicia e mutandoni. E quando il primo attore intonò la famosa canzone «Levat'a cammisella», scoppiò nella sala un applauso.

L'on. Leone, che è vice-presidente della Camera, si mostrò scandalizzato e disse: «Amici miei, un po' di contegno»; ma i suoi amici, dalle tempie abbronzate e i mustacchi all'insù, non se ne diedero per intesi. Solo Nello Caserta gli disse: «Abbi pazienza, il bello ha ancora da venire».

E infatti si arrivò alla scena madre che aveva provocato le ire di quel censore. La scena di Montevergine e del miracolo dei due passanti che, riavuti gli occhi e gli arti, chiedono alla Madonna un altro miracolo: di poter ancora fare i pazzanti. L'applauso si rinnovò più intenso, categorico.

Allora, Andreotti, che a quell'interrogazione dovrà pur rispondere, allargò le braccia nelle spalle curve e disse tranquillo: «Sia fatta la volontà del Parlamento».

L'interrogazione, si capisce, era respinta. Gronchi, che era dall'altra parte della sala, assenti.

Nell'intervallo il deputato socialista Sansone, capeggiò un gruppo di colleghi napoletani verso le poltrone del gabinetto degli onorevoli dissidenti. E compunti e mesti gli presentarono le loro condoglianze. Ma Caserta si dispose alla polemica. La partita non era chiusa. Bisogna dunque all'erta, perchè nel secondo tempo avrebbero visto qualcosa che li avrebbe fatti gridare allo scandalo. E La Rocca, che è un appassionato cultore della piccola lirica con particolare riferimento al corpi di ballo, sentenziò da intenditore: «Qui ce uno scandalo c'è; che le ballerine sono troppo vestite».

Si arrivò al secondo scandalo della serata. Erano di scena i «guappi 'e cartone», i «guagliun'e malavita», insomma quel mondo colorito e fantasioso delle canzonette napoletane del primo Novecento. Ma quando cadde il sipario (per l'occasione un sipario di stracci e mutande e camicie inflate ad asciugare: «un vecchio oltraggio a Napoli» disse Caserta, l'applauso si rinnovò più festoso del solito.

Applaudì anche De Gasperi e sua moglie e i ministri e i vecchi senatori con il ciglio inumidito.

p. a. p.

PER UN INCONTRO IN TRENO

Ritrova il figlio dopo 18 anni

Verbania, merc. sera.

Una scena commovente si è avuta nell'atrio della Casa di rieducazione di Verbania. Due coniugi sardi hanno ritrovato il figlio di 18 anni, ivi ricoverato, che credevano morto. E' questa la lieta conclusione di una vicenda romanzesca iniziata precisamente 18 anni fa in un paese della provincia di Cagliari.

I due coniugi, allora fidanzati, appartenenti a famiglie benestanti della zona, avevano avuto una relazione intima dalla quale era poi nato un piccino sano e robusto. Per evitare lo scandalo agli occhi dei genitori e del paese, la coppia era riuscita, prima di sposarsi, a nascondere lo stato anormale della donna, quindi a fare accettare in un brefotrofio di Cagliari il piccino, con il nome di Antonio Saggetti.

Dopo le nozze, per un po' di tempo i due coniugi si disinteressarono del bambino. Poi un giorno, tocchi dal rimorso, vollero farne ricerche: fu risposto alla coppia che il bambino era deceduto. Si trattava invece di un caso di omonimia in quanto che il piccolo Antonio era ben vivo e dal brefotrofio di Cagliari era stato passato in un orfanotrofio, sempre in Sardegna.

Un mese fa i due coniugi — lui segretario comunale di un grosso Comune della Sardegna e lei una professoressa — viaggiando in treno incontravano casualmente una suora, nei cui lineamenti la signora credette di ravvisare una delle monache del brefotrofio presso il quale avevano ricoverato il bambino 18 anni prima. Iniziata una conversazione, dalla suora appresero che il loro figlio era vivo e che molto probabilmente si trovava in una casa di rieducazione sul continente.

Dopo pazienti ricerche, la coppia riusciva finalmente a sapere che il loro figlio si trovava ricoverato nella Casa di rieducazione di Verbania. Così ieri è avvenuto l'incontro fra i genitori ed il figlio fattosi ormai giovanotto e in procinto di [illegible] dall'Istituto.

La scena, svoltasi alla presenza del direttore della Casa di Verbania e del personale, è stata assai patetica e commovente. Il ragazzo, vestito con panni nuovi, è partito felice con i genitori per la Sardegna; egli usufruisce di un mese di licenza, in attesa delle pratiche per la definitiva uscita dall'Istituto.

Le Borse oggi

A TORINO

	30	31		30	31
Ren.02	71 30	71 30	Unes	430 —	430 —
Ren3½%	73 90	73 90	Snia	3690	3700
p. f. c.	74 [illegible]	74 10	[illegible]	2015	2011
Ren5%	74 675	74 50	Marelli	478 —	469 —
p. f. c.	74 90	74 65	Fiat	413 25	407 50
Ren5%	99 75	99 85	[illegible]	480 —	467 —
p. f. c.	99 90	100 —	Nebiolo	142 25	142 —
Red3½%	95 —	95 —	[illegible]	113 —	111 —
p. f. c.	95 —	95 —	Mont.	1160	1150
Ric.3½%	73 —	72 85	[illegible]	480 —	[illegible]
p. ex-gr.	72 75	72 30	Ilva	177 —	170 —
p. f. c.	72 90	72 10	Ansaldo	105 —	105 —
p. ex-gr.	72 80	72 40	Viscosa	2490	2430
Ric.5%	96 —	95 925	Fibre T.	1650	1625
p. f. c.	96 30	96 20	Cir	1500	1500
BT50-II	99 80	99 80	Schiap.	540 —	540 —
p. 51-4	99 70	99 60	Anic	189 —	187 —
p. 51-45	98 40	98 40	Rumianca	50 50	48 25
Fer.3%	72 —	72 —	[illegible]	1710	1720
Tel 4½	95 —	95 —	Montecat.	573 —	560 —
[illegible]	90 10	90 10	Zucch.	490 —	497 50
[illegible]	140 —	140 —	Unica	103 —	100 —
Tor.4%	86 25	86 [illegible]	Cot. It.	1290	1270
p. 5% 38	85 50	85 [illegible]	Burgo	3007	2990
p. 5% 37	85 50	85 [illegible]	Forn. R.	3500	3400
S. Paolo	91 —	91 —	Toro F.	640 —	638 —
p. 6%	91 —	90 [illegible]	N.A.I.	6350	6300
p. 5,5%	90 50	90 [illegible]	[illegible]	89 —	89 —
Nap.5%	81 —	81 [illegible]	[illegible]	4025	[illegible]
p. 7% 48	96 70	96 [illegible]	[illegible]	[illegible]	954 —
p. 7% 49	96 25	96 [illegible]	[illegible]	[illegible]	974 —
Fiat5%	88 —	88 —	[illegible]	22 —	22 —
p. 6%	97 50	95 90	Fornac.	351 —	347 —
[illegible]	84 —	85 —	Siam	245 —	243 —
p. 6%	96 90	96 —	West.	397 —	396 —
[illegible]	102 50	103 50	[illegible]	385 —	390 —
[illegible]	96 —	96 —	Olivet.	500 —	495 —
[illegible]	99 90	99 90	Pirelli	900 —	899 —
[illegible]	97 —	94 50	[illegible]	79 50	77 50
[illegible]	99 70	99 75	Italia	666 —	673 —
[illegible]	98 30	98 40	[illegible]	670 —	677 —
[illegible]	99 425	99 50	Terni	6250	6300
[illegible]	92 30	92 30	[illegible]	[illegible]	10.080
A. Gen.	6050	6050	Ossol.	[illegible]	1380
p. Toro	10.125	10.110	[illegible]	473 —	430 —
[illegible]	2275	2280	Lanza	3070	3085
[illegible]	2180	2135	[illegible]	900 —	890 —
Tor. R.	107 50	107 —	Ass. P.	2375	2500
[illegible]	25 [illegible]	24 75	[illegible]	30 —	30 —
Sip	1010	1002	[illegible]	[illegible]	4250
Terni	196 —	195 —	[illegible]	[illegible]	8000
P.O.S.	380 —	380 —	[illegible]	[illegible]	4000

Il mercato, compresso a vuoto nel precedente dopoborsa, esordisce su basi deboli. Offerte di voci primarie sono assorbite a rilento. Dopo la fase di apertura, il mercato accenna a qualche movimento più equilibrato, mentre gli scambi si mantengono sempre su un volume molto limitato. Attraverso oscillazioni modeste a metà Borsa, il mercato giunge al listino confermando un fondo indebolito dalle precedenti chiusure.

Titoli di Stato ben tenuti con qualche voce indebolita nel settore dei Consolidati.

Dopoborsa azionario a ridosso delle chiusure, con scarsa espressione di vitalità.

Prezzi informativi delle valute: sterlina oro 6400-6450, marengo 5200-5250, sterlina 1580-1600, dollaro carta 628-632, franco svizzero 146,25-147,25, franco francese 177,75-179,75, oro fino 775-80, argento 14-14,50.

A MILANO

L'approssimarsi di tre giornate festive, e qualche sistemazione inerente alla chiusura dei conti di maggio, hanno indotto gli operatori ad alleggerire le posizioni. Aperto a prezzi già inferiori a quelli di ieri, il mercato è stato sottoposto ad una corrente di vendite, non cospicua, ma insistenti, che sono cadute su un assorbimento svogliato e scarso. Ne è derivato un generale sacrificio dei prezzi.

Il titolo più colpito è apparso la Catini mentre la Fiat ha dato prova di resistenza.

Riflessivi tutti i finanziari: più equilibrati i tessili. Calmi gli elettrici e i telefonici. Sostenuta la Nebiolo su evidenti ricompere allo scoperto.

Nel mercato delle valute offerto il dollaro ed ulteriormente deboli le monete auree.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York telegrafico 624,76; Zurigo 143,30.

Ecco i prezzi: Generali 6080; Fibre 1650; Viscosa 2450; Finsider 484; Montecatini 559; Ansaldo 110; Centrale 7220; Fiat 407,50; Nebiolo 142; Edison 1695; Sip 996; Terni 194,50; Unes 430; Romana Zuccheri 501; Anic 184; Saffa 675; Italgas 24,50; Rumianca 48,25; Burgo 2940; Italcementi 2860; Pirelli 801; Pirelli & C. 345.

Prezzi informativi: Sterlina oro 6350-6400; Marengo 5225-5275; Sterlina cartacea 1580-1600; Dollaro carta 629-631; Franco svizzero 146,75-147,25; Franco francese 178,50-179,50; Oro fino 773-776; Argento 14-14,25.

Quaranta "pionieri,, morti per un camion che ribalta

BERLINO, mercoledì sera.

Quaranta giovani comunisti reduci dalla manifestazione berlinese di Pentecoste sono periti in seguito al rovesciamento del camion che li riportava alle loro sedi.

Ne dà stamane notizia il giornale «Der Abend» che si pubblica sotto licenza americana.

CRONACA CITTADINA

Dai grandi fiumi d'Asia e d'Africa a Torino

Acquario delle meraviglie in casa di un medico

Attraverso i cristalli delle vasche, mille esemplari della più rara fauna esotica sottomarina svelano i misteri di un mondo favoloso - Duelli mortali e stravaganti abitudini - Anche i pesci si ammalano e non sono muti

Un tempo gli acquari per pesci esotici erano istituzioni pubbliche, come i giardini zoologici. Oggi invece negli Stati Uniti, ed anche in alcuni paesi europei, gli acquari sono diventati ornamenti domestici.

Nella nostra città, un medico dentista, il dottor Sandro Magno, ha raccolto anch'egli, in cinque anni di appassionato lavoro, un aquarium di fauna acquatica di ogni parte del mondo. Nel suo appartamento egli ha collocato dentro una decina di vasche un migliaio di esemplari esotici, appartenenti a circa cinquanta specie ittiche. Le vasche di cristallo sono illuminate da lampade fluorescenti, servite da apparecchi a vibrazione e riscaldate da termostati. Una fantastica flora sottomarina — conchiglie e pianticelle, spugne e sabbia, alghe e rocce — crea le condizioni ambientali in cui i pesci vivono.

I pesci, tutti d'acqua dolce (è poco noto che quelli di fiume hanno colori più smaglianti dei pesci di mare) provengono dagli allevamenti organizzati in Svizzera, in Olanda, e in Germania mediante l'importazione e la riproduzione di esemplari dal rio delle Amazzoni e dai grandi fiumi d'Asia e d'Africa. Quindi i pesciolini che vediamo nelle vasche sono nati in cattività, ma sono gli stessi che vivono nelle acque dei paesi più lontani.

In questi allevamenti, e negli acquari dello stesso dottor Magno, si coltivano le specie esotiche, si producono selezioni ed incroci fra esemplari vivipari, dando luogo a ibridi e varietà curiosissime per sfumature nei colori delle squame e delle pinne.

Ma non è soltanto un collezionista, è anche uno studioso di ittiopatologia. Contrariamente al detto comune «muto come un pesce» esistono malattie numerose dovute a protozoi, parassiti e funghi che si avventano sulle lacerazioni degli animali, uccidendoli poco alla volta. Altre malattie da raffreddamento sono dovute al brusco passaggio di temperatura, una vera e propria polmonite che il medico cura con penicillina o streptomicina. Per evitare tali malattie, occorre che la temperatura dell'acqua non scenda mai oltre i 18 gradi e che soltanto un terzo dell'acqua della vasca sia rinnovato ogni volta. Non è neppure vera l'espressione «muto come un pesce». Infatti il ctenopa vittatus — che il Magno possiede — emette un brontolio mentre rincorre la femmina, che a sua volta risponde con un sommesso sibilo.

Ogni pesce ha un sistema speciale per corteggiare la femmina. Nella specie siamese Betta pugnax i maschi si azzuffano ferocemente al punto che uno dei due soccombe (come per le lotte dei galli, nel Siam gli indigeni assistono alle lotte dei pesci e fanno scommesse sul vincitore). E' il maschio stesso che costruisce una specie di nido alla superficie, ove la femmina va poi a deporre le uova. Appena sono nati gli avannotti, le madri li mangiano. Perciò è necessario allontanare sempre la prole.

Uno degli esemplari più curiosi dell'aquarium Magno è il black mollienisia (originario del Messico) detto dagli americani midnight molli per via del suo colore nero antico dalle pinne alla bocca che sovrasta gli occhi. Quando lo si tocca, lascia uno strato di nero sulle dita. Il tanictis albonubes (che proviene dalla Cina) è un minuscolo porcellino con gli occhi che sembrano fosforescenti. Il kiss-gourami (originario dell'India) quando è in fregola succia mille bocca la femmina.

Appena il medico s'avvicina alle vasche, tutti i pesci accorrono alla superficie, dalla solita parte da cui sanno che il loro padrone porge il cibo. Questo, costituito da alimentazione viva (vermicciattoli) e secca, uova di crostaceo, pulci acquatiche) viene depositato su una mangiatoia galleggiante. I pesci carnivori si accostano e con energici strattoni si nutrono; i pesci vegetariani invece si alimentano con le alghe. In fondo alle vasche i pesci spazzini (gli strassenno nostrani) setacciano la sabbia inghiottendola ed espellendola dalle branchie, ma trattenendo i residui. Così si nutrono e puliscono l'acquario.

La moglie telefonava al medico

Vecchio agonizzante si spara in bocca

Un vecchio pensionato si è tolto la vita questa notte alle ore 3 con un colpo di rivoltella alla bocca. Il tragico caso è avvenuto in corso Racconigi 48, ove il pensionato, Marcello Ferini, di 73 anni, abitava insieme con la moglie.

Da molto tempo soffriva di vari disturbi provocati dalla tarda età. Ieri sera era stato colto da un forte dolor di stomaco. Con il passare delle ore il suo stato si era fatto più grave e verso le tre la crisi aveva raggiunto un punto tale di violenza che il Ferini pareva ormai giunto all'agonia.

La moglie andò a chiamare un'infermiera che abita nella stessa casa e poi mentre guardava con lei sulla guida telefonica per cercare il nome di un medico, udì un colpo di rivoltella. Si voltò e vide il marito con il capo reclinato sul cuscino, l'arma ancora in pugno, un fiotto di sangue gli usciva dalle labbra.

Sul posto fu chiamata anche la Celere e poco dopo giunsero le autorità di P. S. per gli accertamenti di legge. E' probabile che il cadavere dello sventurato venga sottoposto alla perizia necroscopica nell'Istituto di medicina legale.

Con un pugno spezza tredici denti all'amico

E' comparso stamane davanti all'ottava sezione del Tribunale (pres. Garoa Gava, P. M. Benedetti) il ventiseienne Pierino Colletti, ciclista, abitante a S. Maurizio Can. imputato di lesioni gravi in danno d'un amico. Con un solo violento pugno gli aveva spezzato tredici denti. Il processo è stato rinviato per l'assenza di un teste. Alla difesa l'avv. Romagnoli.

Da Torino va a Tripoli per scoprire l'adulterio

Un romanzo d'amore trasformatosi in una serie di infortuni coniugali - L'intervento del Tribunale e la sentenza

Il romanzo, che diversamente non sembra si possa chiamare l'avventurosa complicata e cupa vicenda dei coniugi di cui la prima sezione civile del Tribunale ha pronunciato stamane la separazione per colpa del marito, s'inizia nel 1936, quando l'autista Silvio T., invaghitosi di una bella e procace ragazza torinese, la conduce a nozze. Sono entrambi giovani, fiduciosi nell'avvenire, si amano appassionatamente. Un anno dopo nasce un bimbo. Ma la serenità e l'intesa familiare sono purtroppo di breve durata. Sorgono i primi dissensi che non tardano a mutarsi in accesi contrasti. Marito e moglie si scambiano accuse di reciproca infedeltà mentre la compagine domestica va sempre più incrinandosi.

Trascorsi dieci anni di vita turbolenta e intossicata dall'astio degli incanabile diverbi, Silvio T. decide di spezzare i legami matrimoniali e si imbarca alla volta di Tripoli dove ha trovato un lucroso lavoro presso una ditta di autotrasporti. Giorgina S., la moglie rimane col bimbo a Torino. Dopo la partenza del marito s'apre un nuovo capitolo denso di più tumultuosi ed incalzanti avvenimenti, che però i coniugi prospettano in versioni e sotto luci diverse. Afferma l'autista di aver appreso, dalla lettera di un amico, che la donna era andata a convivere con l'amante portando via tutti i mobili di casa venduti poi dal compagno al quale li aveva affidati in custodia.

Dal canto suo la moglie riversa sul marito la colpa di una condotta scandalosa tenuta durante la permanenza a Tripoli, dove l'aveva preceduto certa Elisa M., per continuare la relazione già intessuta a Torino. Da questa relazione nacque un bimbo che poi morì. Ma di nuovi figli è ritenuto ancora responsabile l'uomo, cui la moglie attribuisce la paternità di una seconda figlia adulterina tuttora vivente. Nè manca in questa storia anche l'ambigua figura della direttrice di una «casa chiusa» di Bengasi. Nell'intento di riconquistare il perduto affetto del marito, la povera Giorgina lo raggiunge a Tripoli, ma del suo soggiorno colà se ne serve l'uomo per farle carico del più abominevole contegno di donna dissoluta.

Nel '41 l'autista, sempre seguito dall'antica amante che, vanta la creditrice di 300 mila lire, non vuole e tutti i costi lasciarlo, rimpatria e si stabilisce a Padova. Poco dopo anche la moglie, sorpresa dal precipitare degli eventi bellici, lascia la costa africana e ritorna in Italia. La sua odissea non è finita. A Padova s'incontra col marito, piange e si dispera, ma invano. Con i pochi denari che le rimangono ripara nuovamente a Torino e denuncia il marito per violazione agli obblighi di assistenza. Egli si difenderà poi accusandola di abbandono del tetto coniugale.

Per un anno la disgraziata moglie non ha più notizie di lui, finchè scopre che l'autista abita a Venezia «more uxorio», con l'amante e la conduce in giro presentandola come legittima consorte. Ottenute le prove del tradimento sporge querela per concubinato. Frattanto è in corso davanti al nostro Tribunale la causa di separazione conclusasi ora con motivata sentenza (Pres. Gay, estensore Ferrero) che condanna il marito, di cui il magistrato ha riconosciuto la piena colpevolezza, al pagamento di un assegno mensile.

Ridotta la condanna agli assassini d'un doganiere

Stamane in Corte d'Assise (Pres. Piras, P. G. Biffi Gentili, canc. Terminelli) è stato rievocato il noto delitto avvenuto cinque anni fa sulle montagne della Svizzera dove i contrabbandieri Dante Schmidt e Giuseppe Dellamaddalena uccisero il doganiere Arturo Sander.

Lo Schidt e il Dellamaddalena furono giudicati il 29 ottobre '46 dalla Corte d'Assise di Novara che li condannò rispettivamente a 24 e 18 anni di reclusione, ritenendo il secondo seminfermo di mente. Entrambi ricorsero in Cassazione che ordinò il riesame del procedimento davanti alla nostra Corte unicamente sul punto della determinazione della pena, ferma restando la responsabilità già accertata nei confronti di entrambi gli imputati. Dopo i motivi della difesa esposti dagli avvocati Allegra e Orcardini, la Corte ha ridotto le pene infliggendo allo Schmidt 23 anni di reclusione e 16 al Dellamaddalena dal beneficio del condono di 3 anni per entrambi. La Corte ha inoltre ordinato nei confronti del Dellamaddalena, dopo l'espiazione della pena, il ricovero in una casa di cura per un periodo non inferiore a 3 anni.

Temperatura: massima 25,4, minima 14,5, media 17,8, ore 8 di stamane: 20, umidità 51 %, pressione 740,7. — **Previsioni:** Cielo parzialmente annuvolato per nubi prevalentemente medie e alte. Visibilità discreta.

Pelli per 20 milioni scomparse ad Occimiano

L'industriale astigiano Valpiola scagionato dall'imputazione di rapina

Era stato denunciato come uno degli organizzatori della brigantesca impresa, ma il P. G. lo ha ora prosciolto per insufficienza di prova - Due autisti pure riconosciuti innocenti sono stati scarcerati

Giacomo Valpiola

Arrestato sotto l'imputazione di rapina a mano armata, il torinese Ferdinando Pagliassotto di 34 anni, reagì all'accusa dichiarando di aver preso parte solo ad un furto, i cui maggiori responsabili sarebbero stati addirittura gli stessi derubati. Costoro sono tali Giuseppe Magario di 42 anni e Pietro Andreo di 37, autisti, abitanti a Castellamonte Canavese. Erano impiegati fra il 1947 e 1948 della ditta di trasporti Pieroni. Il 1° gennaio del '48 essi portavano da Genova a Torino una grossa quantità di pelli per un valore di 18 milioni.

Giunti nei pressi di Occimiano, in provincia di Alessandria, videro proprio nel mezzo della strada una ruota gommata per autocarro. Si fermarono per raccoglierla, quando improvvisamente, dagli alti canneti che fiancheggiano la via, sbucarono cinque individui armati di mitra. «In alto le mani» fu l'intimazione. E prima ancora che i due sventurati autisti avessero il tempo di ubbidire, gli aggressori balzarono loro addosso, li legarono con funi preparate in precedenza e li trascinarono attraverso il canneto fino ad un campo.

I tre che li avevano spinti fino là, li gettarono in terra e poi intimarono: «Se vi muovete, finchè noi vi vediamo, vi facciamo fuori». Il Magario e l'Andreo per oltre un quarto d'ora non ebbero il coraggio di muoversi. Poi legati com'erano — braccio e gamba destra dell'uno con braccio e gamba sinistra dell'altro — si portarono a fatica sulla strada. La percorsero, come due stravaganti tipi saltellanti, fino a Occimiano, dove furono slegati e accompagnati dai carabinieri. Denunciarono l'avventura subìta e la scomparsa dell'autotreno con tutto il carico delle pelli.

Anche ai carabinieri sorse il sospetto che tutto il racconto dei due autisti fosse dovuto a simulazione, ma non avendo prove sufficienti per accusarli, li lasciarono liberi. Vennero invece fermati due mesi dopo, quando la Squadra mobile rinvenne in località Valentino Nuovo dieci colli di pelle, provenienti dalla refurtiva di Occimiano. Da questo ritrovamento presero lo spunto le indagini della polizia torinese e dei carabinieri di Asti. Venne scoperta altra refurtiva e fu arrestato il Pagliassotto, l'organizzatore dell'impresa.

Egli si rese subito conto che l'imputazione di rapina a mano armata era assai grave e pensò al modo se non di salvarsi almeno di diminuire la pena della condanna. Fu così che egli affermò di aver combinato i due autisti e di essersi accordato con loro per derubare la ditta Pieroni dell'autotreno e delle pelli. In breve tempo, oltre al Pagliassotto e ai due autisti, furono fermati 17 individui, tutti denunciati all'autorità giudiziaria.

Il sostituto procuratore generale dott. Cottafavi ha ora prosciolto da ogni accusa i due autisti, ribadendo in modo formale la loro completa innocenza. Ha inoltre assolto altre sei persone per insufficienza di prove; fra queste vi è anche il noto industriale astigiano Giacomo Valpiola di 58 anni. Egli com'è noto, ad un certo punto, venne ad essere la principale figura nell'inchiesta compiuta dai carabinieri. Pareva infatti, nonostante che fosse milionario, che avesse istigato il Pagliassotto a compiere la rapina. Il P. G. invece lo ha prosciolto dalle accuse con la cautela dell'insufficienza di prove, mentre ha chiesto che vengano rinviati a giudizio davanti alla Corte d'Assise di Casale: il Pagliassotto imputato di rapina a mano armata e di calunnia, Remo Gianoglio di 30 anni da Asti, Mario Alaffo di 28 anni da Asti, Giuseppe Pagliero di 24 anni da Asti, Luigi Pinzi di anni 38 da Torino, Giovanni Pagliero di anni 60 da Torino, tutti imputati di rapina a mano armata e detenuti in stato d'arresto. Per concorso in rapina sono stati rinviati a giudizio e a piede libero Michele Nosengo di 53 anni, Paolo Boeris di 37, Brunero Bellardi di 42 e Giuseppe Nigra di 64.

Uno dei rapinatori confessi: Remo Gianoglio

Un ragazzo perde gli occhi bruciati da calce viva

Lavorava come garzone muratore quando si rovesciò sul volto il secchio che portava in spalla - Un bimbo ustionato alla faccia con soda caustica

All'ospedale Oftalmico è stato portato stamane verso le 10 il tredicenne Rinaldo Manfrini, abitante in via Giachino 176; il ragazzo presentava una grave ustione al lato sinistro della faccia, tanto che si teme debba perdere gli occhi.

Il Manfrini, benchè poco più che un bimbo, si guadagna la vita lavorando come garzone muratore. Stamane era appunto impegnato a trasportare pesanti secchi colmi di calce, quando l'incidente avvenne. Salendo un'erta scaletta a pioli, si era fermato un attimo a riprendere lena ed aveva tolto il secchio di spalla per deporlo su un piolo, all'altezza del capo; probabilmente nel rimetterselo in spalla compì un movimento sbagliato, poichè il recipiente si capovolse e gli si rovesciò sul volto, accecandolo. In preda a vivissimo dolore, il povero ragazzo è stato portato all'ospedale Martini e qui, dopo una prima medicazione, è stato rimandato all'ospedale Oftalmico. Si teme che, malgrado l'immediato intervento, egli debba perdere la vista.

Analogo incidente è toccato al piccolo Floriano Defilippo, di 5 anni, abitante con i genitori in via San Donato 56. Ieri sera, verso le 20, il bimbo era intento a giocare con alcuni coetanei; la sua attenzione fu attratta da alcuni grossi bidoni, si avvicinò ed immerse le mani, facendo sprizzare un liquido, alcune gocce del quale lo colpirono nel volto. Subito lanciò un urlo disperato: ed i genitori, accorsi d'urgenza, notarono che i bidoni contenevano soda caustica. Il bimbo è stato portato all'ospedale Maria Vittoria e ricoverato in osservazione per ustioni di primo e secondo grado.

Un sacerdote rifiuta di smascherare il ladro

Responsabile di un furto di 20 mila lire e condannato dal tribunale di Verbania a 3 mesi di reclusione, lo studente universitario Giovanni Sunaghi è ricorso in Appello. Il processo è stato discusso stamane. Fra i testimoni è stato ascoltato un sacerdote, Don Aldo Manzini, il quale ha detto: «Uno o due giorni dopo il furto, mentre il Sunaghi era in carcere, si presentò a me una persona che mi consegnò 20 mila lire dicendosi autore del reato e ricordandomi che ero tenuto al segreto della confessione». Egli quindi non ha rivelato chi sia il responsabile del furto e la Corte (Pres. Buscaglino, P. G. Trombi, Canc. Cugnasco) ha confermato la sentenza del tribunale.

Indagini sull'uomo morto a Mazzè

Buttato in un canale per simulare una disgrazia

I carabinieri hanno accolto l'ipotesi di un feroce delitto

Abbiamo dato ieri notizia di un cadavere rinvenuto nei pressi di Mazzè. La salma galleggiava in un corso d'acqua. Il maresciallo dei carabinieri di Borgo Masino iniziava senz'altro accuratissime indagini che lo portavano, per prima cosa, all'identificazione del poveretto, un certo Antonio Eusebio, di 66 anni, da Magliano, ciabattino. Molto più a nord del luogo del rinvenimento della salma i carabinieri trovavano una bicicletta abbandonata sulla sponda dello stesso corso d'acqua che venne poi riconosciuta di appartenenza dell'annegato. Le cause della caduta e conseguente annegamento dell'Eusebio, destano qualche sospetto e perciò le indagini proseguono per stabilire se vi sia nella apparente disgrazia l'intervento di uno sconosciuto. Questa ipotesi sembra avere trovato fondamento.

— Attraversando una bealera per recarsi al lavoro, questa notte verso le 4,30, il contadino Giovanni Silva, di anni 40, notava il corpo di una donna disteso nell'acqua alta appena 50 centimetri. Scendeva per prestare soccorso e con raccapriccio constatava trattarsi della propria madre Angela Perello, di 72 anni, che poco prima si era allontanata dalla sua abitazione per recarsi oltre il torrentello. La povera donna era ancora in vita. Trasportata immediatamente a casa, malgrado le pronte cure, decedeva poco dopo per asfissia da annegamento. L'anziana signora, attraversando la bealera sul ponticello di pietra, era inciampata cadendo dall'altezza di un metro circa. Per effetto dell'urto violento non era più stata in grado di rialzarsi.

Un treno popolare per la «Sagra del barbera»

Domani s'iniziano a Nizza Monferrato le manifestazioni indette per valorizzare il più tipico prodotto dei vigneti locali, che si concluderanno domenica prossima appunto con la «sagra del Barbera» e il caratteristico Palio di San Rocco, cui partecipano i rappresentanti di 15 comuni del Monferrato. Le manifestazioni comprendono una mostra e un concorso di vini, e un convegno vitivinicolo che sarà presieduto dal ministro Pella.

In occasione della «sagra», da Torino è stato istituito per domenica un treno speciale a prezzi popolari. Per le prenotazioni i gitanti possono rivolgersi agli uffici della CIT presso il nostro giornale. La partenza è fissata per le ore 7,30 e il ritorno avverrà alle 21.

Inaugurata la Mostra del disegno italiano

Si è inaugurata stamane alle 10,30, nelle sale della Biblioteca reale, la mostra di 127 disegni di scuola italiana dal Quattro al Settecento, scelti fra i settecento di maestri italiani che la Biblioteca possiede. La mostra, che comprende opere di Leonardo da Vinci, del Pollaiolo, di Giovanni Bellini, dei Carracci, del Reni, del Tiepolo, del Guardi, è aperta al pubblico dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16. Pure stamane si è riaperto il ricostruito salone della Biblioteca Nazionale.

Autobarella per trasportare un'ubriaca di 120 chili

La Croce Verde ieri notte è stata chiamata ad un servizio inconsueto: il trasporto di una donna nelle camere di sicurezza della Questura. La donna era stata trovata da alcuni agenti in servizio di pattugliamento in corso Vittorio angolo via XX Settembre: in conseguenza di abbondanti libagioni era caduta in uno stato di semi-incoscienza aggravata da una crisi di isterismo. L'unica soluzione possibile a quell'ora era l'internamento temporaneo nelle camere di sicurezza della Questura. Un ostacolo: il peso eccessivo, oltre 120 chili e l'aggravante dell'ubbriachezza e della resistenza opposta all'invito degli agenti. A questo punto si è fatto ricorso ai militi della Croce Verde che hanno risolto il problema presentandosi in forze con una capace autoambulanza.

RADIO

RETE AZZURRA. — 16,50: Musica leggera, canzoni e arrivo settima tappa Giro d'Italia; 17,30: Parigi vi parla; 18: Dischi; 18,30: Musiche di Chopin (pianista Arthur Rubinstein); 19: Letteratura italiana: «Carlo Goldoni»; 19,30: Per gli uomini d'affari; 19,35: Alberto Bordi al seguito del Giro; 19,45: Sport; 20: Giornale, Sport; 20,33: «Zig zag» (Varietà musicale con l'Orchestra Ceragioli); 21,35: Orchestra moderna dir. E. Nicelli (Nell'intervallo: Giuseppe Tallarico: «La vita e il vino»); 22,30: I notturni dell'usignolo (serie teatrale): Ciclo dei personaggi: Eroine - 3 Antigone attraverso Sofocle e Anouilh; 23,10: Al Parlamento; Giornale.

RETE ROSSA. — Ore 17: Settimanale per i ragazzi; 17,30: Fogli d'album; 17,55: Canzoni e ritmi di moderni; 18,30: Classifica 7a tappa Giro d'Italia; 18,35: Teatro di oggi e di domani; 19,5: La voliera: Django Reinhardt e il suo Quintetto; 19,30: Università internazionale Marconi - Raffaele Bastianelli: «Cinquanta anni di chirurgia»; 19,45: Ritmi moderni: Orchestra Ferrari; 20,10: La voce di Aureliano Pertile; 20,30: Giornale, Sport; 21,5: Il convegno dei cinque.

Ore 21,45: Concerto sinfonico diretto da André Cluytens (pianista Rudolf Serkin) Beethoven: Concerto n. 5 in mi bemolle op. 73 per pianoforte e orchestra: a) Allegro, b) Adagio alquanto mosso, c) Allegro; Bondeville: Ophélie, poema sinfonico; Casella: La giara, suite dal balletto (tenore Manfredi Ponz de Leon) Orchestra sinfonica di Radio Roma (Nell'intervallo: «Pellegrini in Roma» Emilio Zola).

Riduzioni E. N. A. L.: Ambrosio, Augustus, Asti, P. Nuova, Aurora, Umberto, Piemonte.

Echi di cronaca

LA BUSSOLA GALLERIA D'ARTE

Via Po n. 9, telef. 45-601. Oggi alle ore 18 inaugurazione della Mostra del pittore Carlo Carrà con un complesso di oli, tempere e collages che testimoniano la viva partecipazione dell'Artista alle esperienze più espressive dell'arte contemporanea. Gli amici della Galleria sono vivamente pregati di intervenire.

SPETTACOLI

ASTOR
Documentari Chirurgici
7 OPERAZIONI RIPRESE IN SALA OPERATORIA
Vietato ai minori di anni 18 e alle persone impressionabili

Nazionale Hollywood
Da oggi il technicolor Columbia
BELLEZZE IN CIELO
la festosa e divertentissima Rivista con
RITA HAYWORTH LARRY PARKS

CORALLO
Via Acqui 2 - Telefono 80-681
Angeli con la faccia sporca
Superschermo luminoso ultrasonoro della Cinemeccanica, installato dal marzo 1950

TEATRI E RITROVI

Carignano: ore 21 Théâtre Hébertot: «L'annonce faite à Marie», di Paul Claudel.
Club La Florida, p. Solferino, tel 42-682; 21-1: Orch. Papè Latini, canta Aldo Donà.
Smeraldo Club, t. 682-470 Goito 3, 21-1 due Orchestre Ortuso-Ducci, cantano Lidia Martorana, Lotti.
Chalet Valentino: 21 Orch. Melody Song con Piero Pavesio, Sergio Fanny, Carla Boni, L. Benevene.
Giardino Dante Moda ore 21 Orch. Gunelli cant. G. Marese e G. Boni.
Columbia via Goito 5 bis; Dopoteatro, danze attrazioni.
La Perroquet Goito 15: Orchestra Bruni, danze attrazioni.
Cadone «Torio la notte»: ore 21,30 Danze e attrazioni varie.
Pagoda Dante ore 21 Orch. Mº Gino Orsatti, canta Nella Colombo.
Lido Gay, corso Moncalieri 68; riapertura sabato 3 giugno.
Al Cavallino Bianco Cavoretto: Ristorante dancing. Or. Balocco
Al Trocadero Club: 17-21 danze;
Gran Mago Cavoretto Danze ore 21
Sala Gaudio: Danze ore 16 e 21
Augustus Bar: 22-2 Attrazioni.
Monteacappuccini Danze ore 21-24
Piscina Coperta Stadio ore 14-21.

Fassio: Caffè chantant ogni sera 21.24, v. G. Medici 119 tram 29-6
Eden p. Statuto, t. 44-768: 21 Gr. Bosacini, cant. Beltrami, Vallati

STASERA ORE 21 INAUGURAZIONE
del signorile ritrovo danzante
«IL RAGNO D'ORO»
Galleria Umberto I - Telef. 204-428
Grande serata di gala
AVANTI C'E' POSTO
con la presentazione della
«SAMBA DEL TRAMVAI»
successo radiofonico del giorno.
Artistico Cotillon.
Orchestra *Marchetti*, canta *Neri*.
Organizzazione Direzione *Semeghini* (ex-Direttore Arc en Ciel).
Posteggio macchine: piazza della Repubblica, angolo via Milano.
Il locale è molto arieggiato

EDEN GIARDINO DANZE
Serata d'addio dell'Orchestra del Maestro
ROSAGLOT e di S. BELTRAMI
Domani debutto di
TULLIO MOBIGLIA
la sua Orchestra ed i cantanti *Franca Franchi e Tino Vailati*.

GIARDINO DANZE MODA
Elegante serata *Notte di Venezia* gentilmente offerta dalla Ditta *Livelli profumi di Venezia*. Sorteggio di abbondanti e ricchi premi.

EL TROCADERO CLUB
Via Giolitti 1 Telefono 552-711
Signorile ritrovo danzante
Ore 17 e 21-1 Orchestra Mariotti

ESTORIL CLUB
Attrazioni internazionali.
Via Cavour 5 - Tel. 44-700

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Città dei diamanti» con David Farrar.
Ariston: «La canzone della terra siberiana» a colori.
Astor: Documentari chirurgici.
Corso: «Nel regno dei cieli» di J. Duvivier, S. Reggiani, S. Prim, S. Cloutier. Vietato minori anni 16
Doria: «I tre furfanti» Edward G. Robinson, Jane Wyman.
Lux: «Il segreto sulla carne», Ray Milland, Paulette Goddard.
Metro-Cristallo: Mischa Auer in «Vivere a sbafo» Dolores Palumbo, P. De Filippo. Mattin. 10,30 L. 130
Rapoli: «Valeria l'amante che uccise» con Rosalind Russell.
Torino: «Il re dell'Africa» Terry Moore, B. Johnson. Pl. 130 ap. 10
Vittoria: «Questo me lo sposo io» Claudette Colbert, R. Young.

Alessandra: «Splendida incertezza» techn. Cornel Wilde, M. O' Hara.
Alpi: «Sahara», H. Bogart.
Augustus: «Splendida incertezza» tech. Wilde, O' Hara pr. 120-170
Capitol: «Madame Bovary» Jennifer Jones, Van Heflin, J. Mason
Faro: «Madama Bovary» Jennifer Jones, Van Heflin, James Mason
Hollywood: «Bellezze in cielo», technic. R. Hayworth, L. Parks.
Ideal: «Carlo di Scozia» in techn. David Niven e Comp. Rivista P. Volpe-L. Lari 16,15 e 21,15.
Massimo: «L'ora il tango e la ragazza» techn. D. Morgan, J. Paige
Nazionale: «Bellezze in cielo», techn. R. Hayworth, L. Parks.
Principe: «Splendida incertezza» techn. C. Wilde, M. O'Hara U. 22
Statuto: «L'ora il tango e la ragazza» techn. D. Morgan, J. Paige

Adua: Rivincita di Baccarà. Var.
Aurora: «Enamorada» M. Felix.
Brescia: «Sangue ardente», Var.
Fortino: 21 Comp. dialett. Artuffo in «Don Lorenz 'nt jë pastiss».
Palermo: Valzer dell'imperatore.
Sociale: «Notte e dì» techn. Grant

Asti: «Notti argentine». Apert. 10
Mignon: «Lo straniero». Rivista
Olimpia: «Gung Ho» R. Mitchum
Po: Caccia uomo nell'Artide. Ap. 10
P. Nuova: Amori di Carmen. Ap. 10
Regina: «La bella avventura» con Robert Mitchum e Varietà.
Romano: «Prigioniera di un segreto» e Rivista Ferrero 16,10 e 21.
S. Felice 44-077: «Cavalieri mascherati», R. Montgomery, M. O'Hara.
Esperia: «Sguardo che uccide».
Imperiale: Mai stata così bella. V.
Italiano: Muraglia delle tenebre.
Vinzaglio: «Di là dell'orizzonte».

Eliseo: «Arcipelago in fiamme».
Frejus: «Figlia mia», Lamarque
S. Paolo: «La fuga» H. Bogart.

Corallo, 80-681: «Angeli con la faccia sporca», Cagney, Bogart.
Eridano Sparviero Londra Karloff
Orena: «Maschera di sangue».
Radium: «Catene», A. Nazzari.

V. Veneto: «Forse Red» technic.
Astra «Fiori nella polvere» Garson
Bernini: «La cittadella» R. Donat
Excelsior: «Al di là dell'orizzonte» technic. Dorothy Lamour.
Odeon: «Il bacio della morte».

Dabirio: «Signora Skeffington».
Colosseo: «Il Mago di Oz» techn.
Italia: «La grande missione» e Rivista. Vongi-Aliberti ore 21.
Moderno: «Mascotte Diavoli blu»
Piemonte: «Sinbad il marinaio».
S. Carlo (Nichelino): «Cavaliere mascherato».
Spezia: «Amante immortale».

Alba: Vagabondo Isola, Laughton
Apollo Sul fiume d'argento, Flynn
Gora: «Leggenda di Faust».
Saara: «Segreto mortale».
Lucento: Luna di miele perduta.
Roma: «Amaro destino».

PASSATEMPI

as - ba - chu - ci - di - fai - lo - nia - no - ra - re - re - re - re - ri - se - son - so - sta - ta - tes - to

Formare 6 parole secondo definizione; le lettere sottolineate daranno un motto di E. Kant.

1. Tradimento; 2. Si accompagnavan colla cetra; 3. Delucidare; 4. L'eterno contrario; 5. Membro della Giunta; 6 Munito di tessera.

Le diagonali: 1. Pentito; 2. Bandito; 3. Margine; 4. Martire; 5. Sartine; 6. Delitto; 7. Pascolo. Sulle diagonali: Partito - Partita.

Improvvisamente mancava
Martini Mario
Ufficiale di Compl. Aviazione Medaglia d'Argento
Gli amici e conoscenti costernati ne danno il triste annuncio. I funerali alle ore 9,30 del 1° giugno da corso Ferrucci 75.

PROTON
PER LA CURA DEI BAMBINI GRACILI E DEPERITI
STABILIMENTO DOTT. ROCCHIETTA - PINEROLO
(Autorizzazione A.C.I.S. N. 67795 del 26-7-1949) (6)

RIFASAMENTO FLUORESCENTI-NEON CONDENSATORI "**MICROFARAD**" Torino

FABBRICA **MOBILI GIOVANONE** C. FRANCIA, 9 Telefono 53-760 FACILITAZIONI

DOMANI **DORIA** DOMANI
DANIELE DELORME JACKY FLYNT
Les MINORENNI
PRODOTTO e DIRETTO da MAURICE CLOCHE
OGGI ULTIMO GIORNO di I 3 FURFANTI

OGGI **LUX** OGGI
Diretto da SIDNEY LANFIELD
Il SEGRETO sulla CARNE
RAY MILLAND PAULETTE GODDARD

OGGI **VITTORIA** OGGI
Questo me lo sposo io!
con CLAUDETTE COLBERT - ROBERT YOUNG GEORGE BRENT — Distrib.: R.K.O. RADIO

OGGI **CORSO** OGGI
UNION FILM HA L'ONORE DI PRESENTARE
IL CAPOLAVORO DI
JULIEN DUVIVIER
NEL REGNO DEI CIELI
(AU ROYAUME DES CIEUX)
CON
SERGE REGGIANI - SUZY PRIM
MONIQUE MELINAN - SUZANNE CLOUTIER
VIETATO AI MINORI DI SEDICI ANNI
Esclusività ITALFRANCOFILM

DONNA senz'amore

Nel fondo della valle era la casa dei Trezza col ballatoio in legno che girava attorno, col tetto di tegole pure di legno, biancheggiante nelle pareti, e d'estate sul ballatoio fiorivano i gerani. Sui pendii si distendevano i campi, coltivati ad avena, a patate e a fieno; e appena disciolta la neve, subito verdeggiava l'erba che veniva coperta ancora, ma dal nero letame. Ai lavori di questa terra pensava il vecchio Trezza, Marco, sua moglie, Linda, e la giovane figlia, Olga; ma il figlio Romeo, non li aiutava.

Romeo fino dalla giovinezza aveva imparato a fare l'elettricista e lavorava in paese. A lui il lavoro della terra riesciva un lavoro da donne e da vecchi e lo disprezzava. Il lavoro della terra, se qualcuno gli avesse chiesto che mestiere faceva, gli avrebbe imposto di rispondere che faceva il contadino e, anche se lo faceva sulla propria terra, gli sembrava di essere considerato come qualcosa appena di più di un animale. Invece il mestiere dell'elettricista gli dava un certo orgoglio: gli toccava spesso andare nei grandi alberghi della valle a fare gli impianti della luce, mentre i suoi genitori e sua sorella impiantavano soltanto patate e fagioli, e quelle [illegible] luminose egli vedeva che per sua opera si illuminavano splendidamente. Guadagnava anche bene, molto di più che se avesse fatto il contadino e, tolta una parte, che doveva consegnare a suo padre per il mangiare, il resto gli permetteva nei giorni di festa di fare il signore, andando a divertirsi nel caffè, al cinematografo, ai balli o noleggiando una motocicletta per uscire dalla sua valle, bella, ma sempre chiusa.

Il vecchio Marco non aveva voluto opporsi, ma del resto si sentiva vegeto come a vent'anni, sua moglie lo aiutava assidua e la figlia cresceva forte come un ragazzo e, non essendo molta la terra, potevano assai bene arrangiarsi. Spargevano il letame sui campi con l'aiuto di un carro [illegible] da un cavallo, perchè dovunque potevano andare sui dolci pendii; con lo stesso cavallo [illegible] la terra dove avrebbero seminato. Olga mungeva le mucche e andava a portarle nelle stalle d'alta montagna, quando cominciava la stagione buona. Solo al tempo della fienagione veniva dalla pianura un segantino ad aiutare, come usavano tutti gli altri contadini; e poi, fatti i raccolti, la neve chiudeva tutta la famiglia nel riposo invernale.

In quei lunghi mesi d'inverno i genitori di Olga si riposavano accanto alla stufa sempre accesa, sua madre leggendo un libro di preghiere e suo padre altri di storia o di viaggi che lo appassionavano. Olga aveva solo da occuparsi della stalla e di fare il formaggio. Suo padre nelle giornate di sole spaccava la legna, ma tutto il lavoro si svolgeva pigramente, come un rivoltarsi nel sonno, e allora, mentre Romeo continuava il suo lavoro come nelle altre stagioni, quando alla sera egli ritornava a casa per la cena, sembrava che nel suo lagnarsi per il mangiare che non era ben fatto o poco abbondante volesse fare vedere che infine in quella casa era lui che lavorava più di tutti.

Una stagione si sovrapponeva all'altra, la neve si scioglieva ai primi venti tiepidi di aprile e subito l'erba si rivelava oscura di verde tra il quale si aprivano i bianchi bucaneve, i gialli ranuncoli, le azzurre genzianelle e il colchico sanguigno. Poi i prati si elevavano ondeggianti di altri fiori e di erba, cadeva recisa quest'erba fiorita e subito si essiccava al sole irruente, accogliendo basso il volo delle rondini nella ricerca degli insetti scattanti. Allo spegnersi dell'estate si faceva il secondo taglio del fieno, meno alto e meno fiorito, si raccoglievano le patate, si batteva l'avena. Olga saliva alle stalle sulla montagna per riportare le sue mucche e ritornava presto la neve.

Un anno seguiva all'altro, immancabile, e se Marco e Linda si facevano curvi, più lenti, Olga invece si irrobustiva massiccia. Come Romeo era orgoglioso del suo mestiere, che non era quello del contadino, ella era fiera di accorgersi che, giorno per giorno, soltanto sulle sue braccia poggiavano tutte le opere della loro terra. Ad ogni anno suo padre e sua madre, invecchiando, cedevano a lei una parte del loro lavoro e sorgeva in lei una forza maggiore che le permetteva di fare anche quello che essi non potevano più sostenere.

Sua madre fu la prima ad abbandonare il lavoro dei campi; le gambe si erano fatte pesanti e stridevano agli attacchi dei fianchi; sicchè rimase tra la cucina e le stanze, muovendosi ogni tanto sul ballatoio dove si divertiva a coltivare i gerani. Il vecchio Marco continuava invece più lento, ma inesorabile, a portare sul carro il letame, che poi Olga avrebbe sparso con la forca. Non poteva fare nulla di più, il cuore era come una ruota che non venisse unta e il respiro gli mancava se lavorava come un tempo. Olga vedeva l'invecchiarsi del padre come quello di un albero a cui i rami cominciano ad essiccarsi senza emettere più gemme e al primo turbinoso precipitare del vento si abbatte al suolo.

Marco morì durante l'ultima burrasca invernale, quando già presentiva la primavera nei posti più riparati della valle con germogli di verde. La casa dei Trezza fu oscurata dal dolore. Dopo che il vecchio fu sepolto vennero per alcune sere i vicini a recitare le preghiere; dopo le preghiere ripartivano del vecchio Marco e tutti piangevano al ricordo. Nei giorni seguenti ancora il dolore risorgeva in loro, quando vedevano il posto del padre vuoto o si imbattevano in un oggetto che era stato di lei. Ma presto la primavera venne urgente a richiedere il lavoro della terra già rinverdita e Olga, avvinta come da un comando, riprese sfrenata il lavoro.

Lavorava col solo aiuto di un vecchio servo che avevano assunto negli ultimi mesi. Taciturna scendeva nella stalla a mungere le mucche, caricava assieme al servo il letame sul carro e andava a spargerlo sui campi. Anche sui campi sentiva il vuoto lasciato da suo padre, ma nel lavorare più accanita riesciva ad allontanarlo. Doveva lavorare perchè la terra rifioriva. Ora che suo padre era morto, sentiva di aver preso il suo posto, gli somigliava nello sguardo e anche nella forza. Tutta quella terra doveva sottostare alle sue braccia. Il tempo era passato nei lunghi anni per darle questa successione di fatica, ma quella fatica le dava anche il diritto di decidere delle semine, dei lavoro, delle vendite degli animali, di ogni cura.

Una sera era ritornata a casa dopo la semina delle patate ed era stanca. Non quel lavoro l'aveva stancata, ma il ricordo di tutti i lavori della terra fatti nella sua vita ed era certa che sempre avrebbe continuato a farli. Se si fosse sposata, nessun uomo che avesse scelto avrebbe lavorato per lei quella terra, giacchè gli uomini di quella valle disprezzavano come suo fratello di impugnare la forca o la vanga. Meglio era continuare così, altrimenti avrebbe finito per lavorare anche per suo marito. Il destino le appariva chiaro: avrebbe soltanto seguito l'ordine delle stagioni e dei lavori.

Il fratello Romeo rientrò dall'officina e le richiese subito la cena, dopo mangiato accese una sigaretta e riguardandola mentre stava distesa su di un divano, le chiese cosa avesse fatto per essere così stanca. «Ho minato le patate», gli rispose seccata. «Quanti chili ne hai seminato?»: le chiese col puntiglio di farle capire che, ora che non v'era più il padre, egli poteva interessarsene. Olga si alzò di scatto e, fissandolo nello sguardo, gli disse: «Se lo vuoi sapere, dovevi venire a seminarle con me». E, preso il secchio, uscì [illegible] per scendere nella stalla a mungere le mucche.

Giovanni Comisso

ALI BIANCHE SULLA PALUDE

L'ora del martirio

Alessandro Serenelli, l'assassino di Maria Goretti, graziato per buona condotta dopo 24 anni di carcere

Come una furia Alessandro Serenelli s'avventò contro la piccola Goretti - Ma ella resistè al demonio che la voleva, finchè cadde con le carni straziate - Aveva undici anni e nove mesi

II.

— Fa caldo — disse Assunta Goretti lasciandosi cadere seduta sulla panca e sventolandosi col grembiule — il sole par di morire.

Volse il capo verso il [illegible] dove Serenelli, che se ne stava appoggiato al muro, livido, col mento sul petto, l'ala del cappellaccio sugli occhi.

— Non vi sentite bene?

L'uomo bofonchiò qualche parola indistinta.

— E' la febbre, caro? Ogni tanto vi riprende; fa così con tutti. Ha fatto così anche col mio povero marito. Perchè non vi buttate sul letto?

«Guai a te, se parli!»

L'uomo brontolò che preferiva stendersi sotto, all'aperto, su una balla di paglia, all'ombra della casa; gli pareva così di respirare meglio. Si mosse per scendere, si udì il suo passo incerto e pesante giù per la scaletta. Assunta [illegible] il capo. Pover'uomo, non sembrava più nella resistente per vivere sulle paludi!

— Mamma — disse Marietta con voce un po' velata — vengo con te sull'aia per trebbiare le fave, vero?

La madre la guardò stupita e un tantino impaziente.

— Ma no, tu devi stare in casa, a cucire e a badare a Teresa. Perchè vuoi venire fuori?

— Per stare vicino a te.

C'era una così profonda malinconia nella voce della bimba che la madre s'irritò un poco, come accade alle povere donne che si trovano sempre nell'impossibilità di soddisfare i figli e vorrebbero che fossero ugualmente contenti. Volle tagliar corto e si alzò a fatica per mettersi al lavoro. La palude era terribile d'estate, il caldo era vischioso, gli odori pesanti, opachi, le acque nere, e l'insieme era come una febbre che s'appiccicava alla pelle, ai vestiti, ai capelli che sfuggivano alla pezzuola... Suvvia, bisognava andare.

Quando la madre fu scesa, Marietta portò fuori, in cima alla scala, il cesto entro cui Teresina dormiva, col pollice in bocca, sedette anche lei sullo scalino più alto e cominciò a cucire. Era al solito una camicia di Alessandro Serenelli che bisognava rammendare e che la faceva rabbrividire solo a toccarla. Ci metteva attenzione, pur sapendo che ogni sforzo era inutile, perchè lui l'avrebbe in ogni modo strapazzata. E mentre le gettava in viso quelle cattive parole, dure come i ciottoli, i suoi occhi neri, implacabili, minacciosi, ardenti, le dicevano: — Guai a te, se parli! Guai se non cedi!

Un cuore delicato

Respirò e alzando gli occhi dal lavoro guardò nell'aia i due carri agricoli che giravano e giravano in tondo per la trebbiatura delle fave. Sul primo carro stavano i suoi fratellini Mariano e Angelo e la sorellina Ersilia; ogni tanto strillavano allegri. Nell'altro, solo Alessandro Serenelli, diritto, rigido, cupo, col cappello sugli occhi. La mamma, a lato dell'aia sgranava le fave. C'era un sole, un sole... S'incantò per un istante, poi riabbassò gli occhi sul lavoro. La bimba Maria Goretti, che in quel luglio del 1902 aveva giusto undici anni e nove mesi, non sapeva nè leggere nè scrivere, ma sapeva pensare. Aveva imparato presto a pensare e a sentire. Il suo cuoricino tenero, amorosissimo, angelico, le aveva fatto da guida. Perciò aveva tanto ricordo del povero papà, che aveva così sofferto. Perciò era stata la comunicanda più seria, più grave, più dolce di quel gruppo di contadinelle, e si domandava spesso, con tristezza, perchè la chiesa non fosse vicina. Pensava. Aveva veduto una volta la padrona delle terre su cui la sua famiglia lavorava, la contessa Mazzoleni, passata di lì in carrozza, vestita di turchino con un gran cappello carico di rose. Forse tutte le signore a Roma vestivano così ed erano belle come la contessa. Ma lei non avrebbe voluto diventare come loro. Ricordava piuttosto qualche [illegible] intravista in chiesa, più bella per lei di qualunque signora. Era stata attenta agli insegnamenti che le avevano impartito per renderla degna di comunicare. Aveva cercato di capire bene le virtù che doveva acquistare, i peccati che non doveva commettere. Il prete aveva detto che tutte quelle bambine erano pure come gigli e che avrebbero sempre dovuto difendere quella purezza come il loro tesoro più bello. Una frase le era rimasta impressa nell'anima: meglio morire in grazia di Dio, che perdere la purità.

L'assalto brutale

Il gracile petto le si sollevò in un sospiro immenso. Alessandro, Alessandro. Era lui il demonio che la voleva perdere, era lui che la faceva tremare e morire di paura, l'ombra nera che la perseguitava, il terrore dei suoi giorni e delle sue notti... Era lui... Lui che se ne stava ritto e fiero su quel carro che girava e girava in tondo, sotto il sole, nell'ardore di un meriggio di luglio... D'un tratto lo vide saltar giù, mentre la mamma, povera donna, prendeva il suo posto. Ora egli veniva verso di lei e sembrava che camminasse sospinto da una fiamma, deciso, risoluto. Salì la scaletta le passò accanto, le disse a denti stretti:

— Vieni dentro.

Lei si era irrigidita e stava immobile, in un'agonia di spavento. Non volgeva il capo verso l'interno, guardava fissa nell'aia. I carri giravano sotto il sole, i fratellini strillavano ogni tanto, il vecchio Serenelli dormiva, la madre guardava davanti a sè, pensando chissà a che, col fazzoletto nero che le faceva tettoia sulla fronte, la pianura si stendeva infinita, arida, ferocemente sorda.

— Vieni.

Nell'interno, sulla soglia, addossato alla parete, Alessandro aspettava.

— Vieni subito.

— Che vuoi da me?

— Lo sai. Vieni dentro.

— No, non vengo... Ora grido... chiamo...

Come si era fatta fioca la sua voce! Non ebbe tempo di ripetere il suo flevole grido che egli sporse il braccio, l'afferrò alla spalla, nella morsa della sua mano dura di contadino. Lei non osò toccare il paniere entro cui Teresina seguitava a dormire tutta lucente di sudore e sfinita dal caldo, tentò di afferrarsi alla ringhiera, si insanguinò le mani sul muro scabro. Tutto fu inutile, dovette cedere, fu trascinata dentro. Subito inondata di pianto e di sudore, accingendosi a una lotta eroica e disperata, tentò ancora di supplicare il nemico inferocito.

— Alessandro, sii buono...

— Lascia...

— Non mi far male, Alessandro... Lasciami stare... Andrai all'inferno, se fai così. Pensaci...

— Taci, maledetta.

La colpiva coi pugni, le tappava la bocca: non voleva sentire le sue parole, non voleva sentire la sua voce, non voleva essere guardato da quegli occhi di vittima rassegnata, voleva soffocare, distruggere, colpire, vincere... Con mani tremule, strappava quella vestitucola, a brano a brano...

— Guarda che ti ammazzo!

L'angelo e il demonio

Capiva che lei pregava, che invocava Dio con tutte le sue forze, che si sentiva animata da una forza sovrumana e che non avrebbe ceduto mai. Pensò confusamente: sono un demonio che lotta con un angelo, ma devo vincere io. Era andato, prima, nel magazzino dei ferri agricoli a prendere un ferro acuminato. Aveva fatto ciò freddamente, come spinto da una voce segreta, demoniaca. Il ferro era lì, ora, sulla madia. Non aveva che da prenderlo. Lo prese.

— Guardami, o cedi, o...

Gli occhi di lei sfavillarono: quella luce d'estasi nel martirio gli fu più insopportabile di tutto il resto. Avrebbe distrutto quella forma di amore, quella sorgente di sogni segreti, cupi, peccaminosi; finalmente! Colpì quel grembo tenero, puerile, innocente, una, due tre, cinque, dieci volte. I visceri uscirono dalle carni squarciate, un lago di sangue corse per la cucina. Per un attimo lui restò esitante a guardare quel fiore di fanciullezza reciso, poi scappò in fondo al corridoio, entrò nella sua stanza, chiuse con un calcio l'uscio, si gettò sul letto. Lei, dopo un istante, aprì gli occhi, si trascinò in terra fino alla porta. Tutto era sempre uguale, i carri giravano sotto il sole, i ragazzi gridavano, la pianura taceva, la nebbia velenosa dell'estate si stendeva su tutto. Il vecchio Serenelli che si alzava sbadigliando, sentì per caso una voce semispenta chiamarlo:

— Sei tu, Marietta? Che hai?

— Chiamate la mamma — disse la martire, in un soffio. — La mamma!

Carola Prosperi

(Continua)

E i cacciatori stanno a guardare

Cani all'esame nella brughiera

Venerdì 2 giugno e domenica 4 giugno, sul campo di Lombardore si disputerà il XIII Campionato nazionale per cani da ferma e al quale potranno partecipare i cani di due categorie: cat. A, cani da ferma di razza continentali; cat. B, cani da ferma di razza inglese. La competizione di grandissimo valore cinofilo e cinegetico è stata organizzata dall'Associazione Provinciale Cacciatori di Torino; giudici saranno il signor Bola Bartolomeo e l'avv. Giuseppe Orsi. Il prezzo dell'iscrizione è di 500 lire e i premi per le due corse sono rappresentati da 10 medaglie, cinque per categoria e da speciali diplomi per i cani classificati. In termine ciclistico si direbbe «per tutti i corridori arrivati nel tempo massimo». Ecco alcune delle norme principali. Sono esclusi dalla gara i professionisti dell'addestramento. I cani debbono essere perciò presentati dal proprietario il quale, aggiungiamo noi, dovrà mettere la sveglia alle 5,30 per arrivare in brughiera alle 7 precise. Pagate dunque 500 lire di iscrizione, pagate 1000 lire per un eventuale richiamo — inammissibile che un bravo cacciatore non abbia nulla da reclamare — il proprietario condurrà il cane a guinzaglio sul luogo designato.

Adesso che siamo in regola con le «norme generali» facciamo finta che cominci la gara, quella vera, che avrà luogo domenica.

Pensate alla vasta distesa della brughiera ormai verdeggiante e fiorita; pensatela sotto un cielo mattutino, avvolta in un'atmosfera trasparente e mossa, in ogni cespuglio, da un'aria leggera e frizzante; immaginate lontano lontano, oltre i filari dei pioppi, le cime azzurrine delle Alpi, ancora qua e là spolverate di neve quasi recente e quindi scintillante e finalmente seguite con gli occhi della fantasia la corsa, anzi, quasi il volo radente dei cani eccitati, orientati e diretti sulla preda da quel profumo, oh, appena un filo, una bava di quel profumo caratteristico del selvatico, insinuato quasi tessuto nell'arabesco degli altri profumi esalati dai fiori campestri e dalle erbe aromatiche. Ora che avete pensato, che avete la visione di questa bellezza, di questa festa mattutina e che alle volte, quando è più intensa la gioia di vivere, vi dà l'illusione di uscire, quasi quasi, dai confini del vostro corpo fisico, provate, se vi riesce, a mettervi, come si suol dire, nei panni, cioè, sotto le penne di una quaglia e il colpo è fatto, l'idea di cos'è una gara cinegetica è perfetta. La quaglia è timida, ha un cuoricino palpitante e sta nascosta, rannicchiata, appallottolata tra le erbe, e sa che l'occhio dell'uomo non può «localizzarla», quindi resta immobile anche quando sente avvicinarsi il piede del cacciatore. Sa anche che sarà tradita dal suo alito che odora di selvatico e non respira, o appena quel tanto per non soffocare. Ma quando, improvvisamente, vede sopra di sè il muso del cane che le pare enorme, mostruoso, terrificante, allora, quatta quatta, comincia a correre, velocissima, come un topo. Ad ogni dieci passettini della quaglia, supponiamo, corrisponde un balzo del cane che le è nuovamente sopra obbligandola un'altra volta a schiacciarsi contro la terra, immobile. E così via, di seguito, una corsettina e un arresto fin quando arrivato il cacciatore che si toglie il fucile portato a bandoliera e lo imbraccia, il cane, con un balzo fa «saltare» la preda. La quaglia sa che quel saltino è la sua morte, ma l'angoscia è tale che ormai preferisce affrontarla che non morire di cardiopalma. Al salto tien dietro, immediato e fulmineo il volo e quindi la fucilata. Se il cacciatore è anche un bravo tiratore la quaglia cade fra uno svolar di penne; se il cacciatore è della nostra forza, supponiamo, la quaglia è finalmente libera.

Alle gare, naturalmente, non si spara e le quaglie vengono portate dentro speciali cestine e quindi lanciate sul terreno della competizione. Questo è quanto il pubblico potrà vedere, venerdì e domenica, sulla brughiera di Lombardore. E lo spettacolo merita la passeggiata.

e. q.

INCONTRI

Arturo Rubinstein

FRAGILE

Rubinstein trasloca il pianoforte (Dis. di Chicco)

Arturo Rubinstein, quando viaggia porta sempre con sè il suo pianoforte e, a vederlo suonare, sembra davvero che la sua esistenza sia condizionata alla presenza del suo strumento. Il suo volto è impassibile e gli occhi hanno lo [illegible] distaccato sguardo di un idolo indiano. Spettacolari e mistici come in un rito sono i suoi gesti ed è difficile dire se lo strano eccitamento fisico che afferra ogni spettatore sia dovuto più alla potenza della sua personalità o alle [illegible] modulazioni del pianoforte sotto le sue dita. Alla fine del concerto, l'auditorio sembra impazzire di entusiasmo: non è certo solo alla sua splendida arte che applaude, è anche all'ideale romantico incarnazione del grande pianista, quale è nell'immaginazione dell'uomo della strada.

Pure, per Rubinstein, la musica non è che un piacevole complemento alle numerose attrattive che offre il mondo e i suoi abitanti: «La mia vita è meravigliosa, anche perchè posso suonare. Quando sono allegro, e non so come sfogare la mia allegria, mi metto al pianoforte e suono una canzonetta. Se sono triste, suono una marcia funebre e la mia tristezza si allontana con le note. Sono davvero un uomo fortunato. La musica mi fa guadagnare tanto denaro e non ho bisogno di scegliere, come la maggior parte dei miei simili, tra una cravatta e un paio di scarpe. Posso comperarmi tante cravatte e scarpe quante ne voglio. Poi la mia musica mi crea amici. Questa è la cosa più importante. L'importante è conquistare il cuore degli uomini: come avrei fatto stamattina a sedermi in treno se dei viaggiatori non mi avessero riconosciuto e ceduto il posto?».

Per realizzare quest'ultima ambizione, Arturo Rubinstein ha a sua disposizione molti atouts, oltre alla musica. E' un magnifico conversatore e soprattutto un ottimo attore. A seconda dei gusti dell'interlocutore, parla di libri, pittura, moda, politica con la stessa competenza con cui discute i dettagli tecnici di una sonata. Allora la maschera ispirata dell'artista si spezzetta in mille espressioni. Sa essere patetico con i melanconici, gioviale con le persone allegre, cortesemente austero con gli ammiratori.

Solo in due casi non sa nascondere i moti intimi della sua anima. Il primo è quando il discorso cade sui figli. In queste occasioni, estrae immediatamente dalle tasche e dalle valigie mazzi di fotografie, e, come tutti i padri, lascia liberamente trasparire la sua soddisfazione ai complimenti che gli vengono rivolti. Il secondo caso si verifica ogni sera, prima del concerto. Rubinstein è allora un uomo evidentemente preoccupato e perfino un po' spaventato. «Hanno speso mille lire, bisogna che io dia loro almeno altrettanto», ripete, pensando agli spettatori in attesa. «E dove la trovo io mille lire di emozione da dare a ciascuno? Neppure con tutte le mie ricchezze, posso andarla a comperare. Devo trovarla in me. E se fosse esaurita? Va bene che ho sempre le mie mani e tutti il mio studio, anni e anni di studio. Questo non me lo leva nessuno. Ma senza emozione, non servono a nulla».

Tutte le sere, tra le otto e le nove, Arturo Rubinstein maledice l'arte del musicista e vorrebbe essere scrittore o pittore: «Scrivere un libro, dipingere un quadro, e poi andarsene a spasso tranquilli, a contemplare da lontano il proprio successo». Ogni sera, tra le otto e le nove, Arturo Rubinstein, uno tra i più grandi musicisti del mondo, paga alla vita la sua parte di sofferenza.

Laura Bergagna

Il teatro di Hébertot
questa sera al Carignano

Questa sera debutterà al teatro Carignano la Compagnia di J. Hébertot con «L'annonce faite à Marie» di P. Claudel, e cui seguirà, domani, 1° giugno «Le maître de Santiago» di Harry de Montherland.

Dell'«Annonce» si è molto e diffusamente parlato quando il poeta P. Claudel, ricevuto in Vaticano, con i suoi attori, ha fatto recitare alcune scene del lavoro alla presenza del Pontefice. Ragioni di opportunità ne avevano sconsigliato la recita per esteso come, da prima, era apparso che avvenisse.

«Le maître de Santiago» ci giunge invece sconosciuto, almeno per il grande pubblico. Montherland, giudicato tra i massimi poeti del suo tempo «l'unico che mi dia la sensazione di essere veramente un poeta», scriveva di lui D'Annunzio, di origine spagnola, nacque a Parigi nel 1896 e, nei primi anni della sua giovinezza (1906-1910) si dedicò all'insegnamento. Il suo nome compare la prima volta come «torero» debuttante in una [illegible] privata di Burgos. Nel 1912 è nominato presidente dell'Accademia Letteraria a Sainte Croix de Neuily. Nello stesso anno viene scacciato dal collegio per insubordinazione. Nel 1914 scrive il suo primo lavoro teatrale «L'exil». Gravemente ferito nel 1918, durante la guerra a cui partecipò come volontario. Nel 1920, come sportivo, fa i 100 metri in 11"4/5 e comincia una vita avventurosa in colonia e intensamente spirituale alternando i viaggi con lunghe soste di raccoglimento e di lavoro. Non fu mai un ardente ammiratore del genere umano e, nel 1942, in «Les celibataires» scrive questa frase, piena di amarezza disperata: «Gli uomini non ci fanno così tutto il male che potrebbero...». Seguono a questo lavoro un numero grandissimo di altri, e tutti accolti entusiasticamente dalla critica.

«Le Maître de Santiago» è giudicato il capolavoro di Montherland e il teatro di J. Hébertot lo ha replicato a Parigi 400 volte.

Il "morbo giallo„

Sembrerebbe escluso il contagio per via diretta

L'ultima vittima morta alla vigilia delle nozze

Milano, merc. sera.

Sugli ultimi due casi letali di morbo giallo — che ha [illegible] in 10 giorni sette persone — si sono appresi questa mattina altri particolari.

Il tranviere 35enne Angelo Farina, sposatosi da poco tempo, alloggiava in un quartierino al primo piano dello stabile di via Passeroni al n. 6 a Milano. Preso da indefinibile malessere e fattosi visitare da un medico martedì 23 maggio, il giorno seguente fu poi costretto a letto, scosso da un vomito convulso che continuò a tormentarlo fino alla morte.

Venerdì era stato ricoverato d'urgenza all'Ospedale Maggiore. Il processo itterico si manifestò causandogli l'ingiallimento di tutto il corpo e alle 17,30 di lunedì cessava di vivere.

La giovane ventiduenne Carolina Giardini, che avrebbe dovuto sposarsi proprio fra poche settimane, morta nella notte fra la domenica e il lunedì ad Abbiategrasso, accusava da alcuni giorni una spossatezza generale. Giovedì fu presa da un leggero attacco di febbre d'itterizia apparentemente blanda.

Portata all'ospedale di Abbiategrasso, dopo un trattamento a base di penicillina pareva che le sue condizioni fossero migliorate, quando domenica entrava improvvisamente in coma e nella notte decedeva.

Sette morti per morbo giallo hanno persuaso le autorità sanitarie ad effettuare accurate indagini statistiche per studiare a fondo le genesi del male. Come avviene per i casi di poliomielite, i sette casi sono stati, si direbbe, scelti dal morbo giallo ad uno ad uno colpendo le vittime in località diverse, ma non molto distanti le une dalle altre.

E' stato inoltre osservato che l'«ultra virus» filtrabile intacca facilmente il fegato degli individui fra i 16 e i 35 anni, risparmiando invece i bambini e le persone anziane. E' già un ottimo sintomo che a tutt'oggi non si siano ancora verificati due casi di epatite nella stessa famiglia; circostanza questa, che sembrerebbe escludere la trasmissione del contagio per via diretta.

Tutto perciò fa ritenere invece che l'«ultra virus» sia trasmesso da portatori, refrattari alla malattia ma nello stesso tempo involontari propagatori del morbo giallo.

OROSCOPO di domani

Giovedì mattina. Dal 1° al 10 giugno incluso i nomi beneficati dalla fortuna sono: Massimiliano, Casimiro, Berta, Eufrasia. Colori indicato le tinte accese; fiore da preferirsi la pirola. Quando la voce è bella, calda e ben timbrata — il che succede abbastanza di frequente — tutte le occupazioni connesse con l'eloquenza diventano facilmente accessibili. In questo caso, nel soggetto, la linea della testa (seconda linea trasversale a partire dalle dita) finisce con una biforcazione i cui rami sono assai corti e non discendono oltre la metà del palmo della mano. L'ora più propizia cade verso il mezzogiorno.

Giovedì pomeriggio. L'amore porta con sè la fortuna, ma anche un'inquietudine carica di tormentata gelosia. Una probabile separazione oscura l'avvenire e rende incerta la gioia per i nati fra il 18 e il 22 settembre, dicembre e aprile. Occorre vivere l'attimo fuggente con intensità e saggezza. L'amore si prepara a visitare i soggetti del Toro (21 aprile-20 maggio), mentre validamente assistono e sprona ad ardue e felici imprese i nati del Capricorno (22 dicembre-20 gennaio) e della Vergine (23 agosto-22 settembre). Fare assegnamento sul numero 4.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 20 p. p.

ABBISOGNANDOVI argani, betoniere, bilanciatrici, elevatori, livellatori alla Edile, Madama Cristina 54, telefono 682-381 (vendita anche rateale). 12147

ASSORTIMENTO grandioso cuscinetti sfere, rulli, reggispinta supporti, [illegible], liquido. Fillo, Corso Vittorio 37.

ATTREZZI, macchinario per edilizia, strade, cave. Rip. Urbano 96

BASCULE automatiche comuni. Assortimento bilance automatiche, affettatrici nuove, occasione. Giovenale, tel. 42-648

CAVI conduttori elettrici, fili avvolgimento, isolanti. SACEL, via Giolitti, 10. Telef. 47433-45562. 8874

GEOMETRA Bonfanti, Garibaldi 37 esegue rapidamente progetti disegni [illegible], frazionamenti, volture catastali.

LAMPADARI di ogni tipo. Grandioso assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 8, telefono 41-378. 8144

PROTEGGETE i vostri bambini da numerose malattie con purificatori aria. Ozonindustria, Mille 23. Tel. 81-871

TAPPEZZERIE carta colore, nazionali liquida, anche piccole partite. Donati, Lagrange 7, angolo Maria Vittoria.

TORREFAZIONE Cervesio, caffè espresso lire 25, miscele sempre migliori. Piazza Statuto 14. 8654

TRAPANI elettrici portatili [illegible] esecuz., rendimento, lunga garanzia. Supporti precisione da banco per detti. Prodotti FAT. [illegible] 20 D, telef. 68-244.

2 ARTIGIANATO L. 15 p. p.

CARROZZINE lettini culle artistici per bambini e riparazioni. Via Sangiacomo 24, telefono 85-724. 83159

OFFICINA specializzata lavori lastra rame ottone alluminio saldati. Inossidabile carpenteria. Telefonare 81-468.

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 20 p. p.

AFFARONE centralissimo negozio tessuti cedesi 1.800.000. Francesco Assisi 1, Brisio. 65356

ALIMENTARIO posizione centro commerciale alloggio cedesi 1.000.000. Borgigli, Lagrange 29. 1046

AVVIATISSIMA latteria drogheria 4 camere alloggio cede 6.000.000. Borgigli, Lagrange 29. 9645

AVVIATISSIMO caffè bottiglieria camere alloggio cedesi [illegible]. Borgigli, Lagrange 29. 9648

AVVIATISSIMO negozio mode tende stoffe, [illegible] cedesi. Scrivere Casella postale 43, Bordighera.

BRISIO cede merceria profumeria 350.000 ultima occasione. Francesco Assisi 1.

CENTRALE negozio materiale elettrico alloggio cedesi. Galliari 10 bis, telefono 62-187. 8286

GIORNALI cartoleria tabaccheria vicino scuola [illegible] 2.400.000. Francesco Assisi 1, Brisio. 65357

GRANDIOSO negozio pasta granaglie cedesi. Galliari 10 bis, telefono 62-187.

LATTERIE primarie 300 400 litri occasioni. Francesco Assisi 1, Brisio.

OCCASIONE causa espatrio [illegible]. Scrivere casella 8232, SPI, Torino.

PENSIONE centralissima 7 camere cucina bagno terrazzo particolare cedesi. Telefonare 82-187. 9350

[illegible] macelleria frigo abitazione cedesi causa salute. Francesco Assisi 1, Brisio. 65355

4 CASE E TERRENI L. 20 p. p.

ABBIAMO casetta 6 camere garage 1400 terreno, libero alloggio, 3.500.000. Mosini, Lagrange 29. 9648

ACQUISTO villa palazzina preferibilmente libera. Scrivere casella 4232, SPI, Torino. 40077

ADIACENZE Porta Nuova liberi subito vendo proprietà [illegible] negozio due aperture, altri [illegible], Re Umberto, 8. 9387

APPARONE [illegible] 38-78 camere [illegible]. Telefono 55-921. 9489

ALLOGGI liberi 3-4 camere servizi zona Francia, prezzi occasione. Mosini, Lagrange 29. 9648

ALLOGGI 2-4-5 camere, in case ultima costruzione, [illegible] vendonsi, facilitazioni. Frejus 20, ore 10-12.

ALLOGGI 3-4 camere, grandiosi bagno, magnifica esposizione vendo. Visite 17-19 corso Giulio Cesare 116. 96008

ALLOGGI signorilissimi, eccezionale esposizione; [illegible] facilitazioni. Piazza Rivoli, Lecce 1, ore 14-16. 24603

ALLOGGIO 4 camere cucina bagno completo [illegible] vendesi. Piazza Santa Giulia 11. 24786

ALTAMENTE signorili alloggi 5-6 camere ottima posizione vendesi dilazionate frazionamento. Corso Francia 86. Visite 15-17. 9629

CAMERE [illegible] ultime 40.000 ciascuna, via Pinelli 22. Ratealmente. Ore 15-19.

COMPRO [illegible] alloggetto. Scrivere casella 7231, SPI, Torino.

CORSO Vittorio Emanuele n. 141 alloggi 3-4-5 camere comfort. Massime convenienze. Visite 15-17. 9399

CORSO Dante n. 55, alloggetti completi, tre camere accessori privati [illegible]. Visite 17-19. 7643

CRIMEA bella posizione alloggi signorili 5-6 camere servizi liberi [illegible], Re Umberto, 8. 9387

FARMACISTA acquisterebbe casa oltre 20 camere anche periferica, desidera [illegible]. Scrivere casella 9073, SPI, Torino. 9193

GEOMETRA Bonfanti, Garibaldi 37, frazioni gratuitamente case se affidataci locazioni vendita. 9104

GRANDIOSA villa Sanremo oltre Bordighera oppure Saint Vincent vendesi. Telefonare 550-150.

INDUSTRIALI terreno 28.000 mq. acqua [illegible]. Telefonare 71-061.

PADOVA 7 vendesi alloggetti liberi [illegible] termosifone, visite 17,30-19.

PALAZZINA moderna bellissima [illegible] 2 alloggi 2 camere, doppi servizi, ampio bellissimo giardino [illegible]. Telefonare 74-162, o scrivere casella 4283, SPI, Torino.

PALAZZINA nuova costruzione vendiamo alloggi 3 camere servizi giardino [illegible], Lauro Rossi 14, [illegible]. 82078

PASTRENGO 17 vendo casa [illegible] camere, trattasi direttamente, ing. [illegible]. Telefono 53-448. 8450

SANREMO Bordighera vendiamo ville, villette, proprietà, [illegible]. Sanremo. 9477

SANREMO Bordighera vendiamo appartamenti [illegible]. Sanremo.

TERRENO [illegible] mq. 2300 circa vendesi. [illegible], Lagrange 29

UVAR [illegible] Vendita Alloggi [illegible] telef. 53-281, [illegible] 4 camere [illegible]

VENDONSI vicinanze Porta Nuova e Valentino alloggi signorili 4 camere e servizi [illegible], via Ormea 36.

VIA Garibaldi casa due piani 300 mq. [illegible] alloggio 4.000.000 [illegible] 150.000 camera vendo tel. 602-344

VIA S. Francesco da Paola [illegible] liberi.

VIA [illegible] alloggi [illegible]. 48724

300.000 e 570.000 alloggi [illegible] Palestrina, 46 ore 17-19,30. 9944

750.000 casetta libera, grande terreno, altra libera [illegible]. 9537

5 AFF. TERR. E LOC. L. 20 p. p.

AFFITTASI locale mq. 50 [illegible]. Tel. 24-262

AFFITTASI locale uso laboratorio, ufficio, [illegible]. Via [illegible] 81.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 20 p. p.

CERCANSI alloggi, camere vuote, [illegible]. Telefonare 51-844.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 20 p. p.

VILLETTA [illegible] 40.000 stagione [illegible], giardino. [illegible] 17

8 ALB. E STAZ. CLIM. L. 20 p. p.

ALBENGA, Albergo Commercio, prenotarsi per la stagione estiva. Riduzione [illegible].

MONTI [illegible] L. 1500. [illegible]

RIMINI: Pensione [illegible] 1000, Pensione [illegible] 850. [illegible]

SPOTORNO [illegible]. Prezzi modici. Telefono 83-816

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 15 p. p.

CONSULENTE [illegible]. Telef. 86-567.

11 CAM. MOB. PENS. L. 10 p. p.

AFFITTO a serio stabile ammobiliata signorile [illegible] Crimea. Telefonare 84-457. 21800

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 20 p. p.

CERCO abilissima lavorante in lana anche ore. Magliano, corso Ciriè 47.

ESATTORI volonterosi, pensionati, mutilati, reduci, disoccupati, cercansi ovunque. Cestinansi offerte non dettagliate. Orbis, Vercelli. 9870

MANICURE abile pedicurista cercasi. Franco, Pinelli 24. 45128

13 DOMANDE IMPIEGO L. 10 p. p.

COMPUTISTA commerciale [illegible] offresi. Telefonare 590-742. 65850

COMUNQUE occupazione giornaliera [illegible] disposta condizioni. Scrivere casella 4244, SPI, Torino. 49189

CUOCA [illegible] piccola famiglia [illegible]. Scrivere casella 7184, SPI, Torino. 65347

DATTILOGRAFO [illegible]. Scrivere casella 1242, SPI, Torino. 49080

TEDOTA referenze [illegible] Custodia Racconigi 11. 53413

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 20 p. p.

IMPORTANTE pubblicazione cerca ovunque agenti pubblicitari. Trattamento ottimo. [illegible] Calprotale 41, Torino.

CERCANSI rappresentanti ogni provincia piazzisti Torino attivi intelligenti introdotti drogherie alimentari profumerie [illegible]. Scrivere casella 110 X, Sipra, Torino.

16 ANNUNZI MATRIM. L. 20 p. p.

DISTINTA [illegible], giovanile, [illegible] annue 300 mila, capitale [illegible], sposerebbe distinto [illegible] stabile. Scrivere casella 7817, SPI, Torino. 65460

Il riposo che segue la giornata di lavoro è propizio all'esame di offerte anche di non immediato interesse: **ecco un perchè** dell'efficacia pubblicitaria di **STAMPA SERA**

19 ANNUNZI VARI L. 20 p. p.

ABBISOGNANDOVI macchine cucire, apparecchi radio, [illegible], radio Mercury. Occasioni da lire 5.000. Vendita rateale. Lotti, Mazzini 41

ACCERTAMENTI informazioni private [illegible]. Telefono 47 372, Carlo Alberto 40. 14658

ACQUISTO bottiglie, damigiane, carta, rottami ferro, generi vari. Telef. 80-650.

AMMOBILIAMENTI Treves, Nizza 63, liquidazioni matrimoniali, [illegible].

ATTENZIONE camere 40.000, salotti 22.000 cucine 17.500. Principe Amedeo 11 e Lagrange 29 (cortile).

AVETE tappeti [illegible]. Telefonare 690.953.

BRILLANTI gioielli acquisto massimi prezzi «La Sorgente», [illegible]

CAUSA [illegible]. Gioberti 72. 65427

CERCO bella [illegible]. Telefonare 22-866. 49037

COMPRERE! elegante camera pranzo, studio matrimoniale, occasione, [illegible]. Alfieri 27. Fabbri

DIECIMILA sedie, poltrone; [illegible]. Richiedete catalogo. Alasia Vinzaglio 5. 7161

FISARMONICHE vendiamo [illegible], riparazioni, cambiamo, radio, strumenti musicali, [illegible]. Cipriani, Lagrange 47. 6183

FRIGORIFERI [illegible]. Corso Vittorio 33 (cortile). 9393

FRIGORIFERO Siemens litri 180 [illegible]. Telefono 83-092.

FRIGORIFERO per famiglia [illegible]. Telef. 83-092.

[illegible]

MACCHINE cucire, [illegible], Corso San Francesco d'Assisi 18.

MOBILI [illegible]

PELLICCE Liquidazione, [illegible]

PIANOFORTE [illegible]. Telef. 74-173.

SCAMICIATE, [illegible]

SCRIVANIE, librerie, [illegible]. Richiedete catalogo. Alasia Vinzaglio 5. 7161

SINGER, Pfaff, Necchi, [illegible]. 7054

TAPPEZZERIE [illegible] di via Madama Cristina 125 [illegible]. 6014

TARTUFARI Radio. Riparazioni, [illegible]. Piazza Carignano. 6666

TORREFAZIONE Cervesio, caffè espresso lire 25, miscele sempre migliori. Piazza Statuto 14. 8654

VENDESI [illegible] Vienna, [illegible]. Barberi, Bibbona 34.

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 20 p. p.

A.P.C.A. [illegible]

APEA gratuita assistenza pratiche automobilistiche [illegible] 47, telefono 38-104.

AUTO 1500 [illegible] 1100 [illegible]

AUTOCARRO [illegible]. Francia 21. 9167

AUTOCONDOR, corso Palestro 4, vende [illegible]. Telefonare 50-640.

AUTONOLEGGIO [illegible]. 49555

AUTOSCUOLA [illegible]

AUTOVETTURE [illegible]. 9167

CAMBIO, vendo, [illegible]. 35.

CAPELLO Lagrange 17, compra [illegible]

CICLISTI! [illegible]

E dopo [illegible]

MASERATI [illegible]. Scrivere casella 4304, SPI, Torino.

OCCASIONE [illegible]. 8900

PER [illegible]. Telefono 98-104.

PRENOTAZIONI [illegible]. 7473

PRIVATO vende [illegible]. 65549

PRIVATO [illegible] 3.100.

QUALSIASI riparazione [illegible]. 8411

TOPOLINO [illegible]. 1100

VENDO [illegible]. 9466

VENDONSI [illegible]. 24786

VESPE, Lambrette, [illegible]. 9166

TORINO - A. IV - N. 127
via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

NUOVA
STAMPA SERA

MERCOLEDI'-GIOVEDI'
31 Maggio-1 Giugno 1950
L. 15 (sped. in abb. postale)

Duecentonovantatre chilometri per arrivare a Brescia

Oggi la tappa più lunga del Giro

La maglia rosa, Schaer, durante il riposo a Locarno ha compiuto ugualmente qualche tratto in bicicletta per andare a salutare gli amici svizzeri e... per mantenersi in esercizio. (Foto Moisio)

CON UNA SOLA ECCEZIONE: ROBIC

Ci sono anche i francesi ma nessuno se ne accorge

Da uno dei nostri inviati

Locarno, mercoledì sera.

Nel Giro d'Italia c'è anche una squadra francese. Pochi se ne sono accorti. Molti l'hanno quasi dimenticata. Questi francesi non fanno nulla per mettersi in vista. Arrancano regolarmente nelle ultime appendici della corsa. Avvertimento per gli spettatori che arrivassero in ritardo ad assistere al passaggio del giro: se vedranno transitare dei corridori in maglia verde con una striscia bianca, vorrà dire che gli assi sono passati da un pezzo. Il bello è che si tratta di gente tutt'altro che sconosciuta. Anzi! Essi rispondono a nomi come Lazaridès, Teisseire, Lauredi, Cogan, Beyaert. Nel Giro di Francia e in altre grandi gare all'estero si sono comportati sempre con onore, dimostrando iniziativa e battagliando efficacemente con gli assi più famosi. L'eco delle loro imprese spregiudicate, specie di Teisseire e di Lazaridès, varcò più volte le Alpi e bene impressionò gli sportivi italiani. Quando si seppe della loro partecipazione al Giro d'Italia tutti dissero: «Questa volta Bartali e Coppi dovranno mettercela tutta».

Dolomiti. Sui passi alpini si decise quasi sempre la storia del Giro d'Italia. Varcando di nuovo il confine svizzero, oggi la carovana è tornata in territorio italiano. Stasera saremo a Brescia, domani a Vicenza. Venerdì la tappa di Bolzano porterà il Giro all'episodio culminante delle Dolomiti. Non vediamo ancora all'orizzonte il profilo di quelle gigantesche montagne; ma esse proiettano già un'ombra nell'animo dei corridori. Siamo entrati nel clima delle salite. La marcia di avvicinamento ai famosi passi Rolle (m. 1970), Pordoi (m. 2139) e Gardena (m. 2121) sta per concludersi.

Cosa si propongono di fare i francesi, quali sono le loro possibilità sulle Dolomiti, nel regno di Bartali e di Coppi? Assisteremo forse a qualche sensazionale colpo di scena? Vedremo se Lazaridès e Teisseire si sono risparmiati seguendo un piano prestabilito, oppure se vanno piano perchè più forte di così non possono andare.

E' sintomatico però che quando Bartali e Coppi vengono intervistati su cosa ne pensano di questo giro e dei loro avversari, esce sempre dalle loro labbra il nome di Apo Lazaridès come quello di un concorrente da non dimenticare. Tra le celebri favole di Andersen ce n'è una che racconta di un anatroccolo goffo e assai brutto che era lo zimbello del giardino. I bambini gli gettavano sassi. Gli altri anatroccoli lo deridevano per il suo aspetto buffissimo. Un giorno le sue fattezze mutarono. Era un cigno. I cigni da piccoli sono brutti; poi, all'improvviso, diventano bellissimi. La squadra francese non sarà per caso della razza dei cigni?

Dolomiti. E' lassù che si scatenerà la lotta, è lassù che il Giro d'Italia prenderà forma e consistenza. Fino ad ora la sensazione e la realtà della superiore classe di Bartali e di Coppi hanno ipnotizzato quasi tutti gli altri corridori. Sono riusciti a fuggire e a vincere per distacco soltanto coloro che sulle salite dovranno difendersi con molta fatica e che perciò non possono comunque disturbare la classifica dei due super-assi. Bartali e Coppi non si sono impegnati per inseguirli, non hanno dato una mano a quelli che si erano lanciati alla caccia dei fuggitivi. In queste condizioni le squadre vanno piano e dare battaglia. Cosa importa guadagnare oggi il successo e consumare energie, quando domani in salita Bartali e Coppi frantumeranno con due colpi di pedale ciò che costò sacrificio e sudore?

Bisogna conservare le forze per le Dolomiti. Sul Rolle, sul Pordoi, sul Gardena i due grandi rivali scateneranno di certo la lotta. La gara diventerà libera e aperta a tutte le iniziative. Il confronto diretto fra Bartali e Coppi permetterà in piano anche lo svolgimento delle altre rivalità minori. E non si può mai sapere... Una giornata infelice non sarebbe una novità nemmeno per i due grandi del ciclismo italiano. E' per questo che Robic, Kubler, Magni non escono dal loro guscio difensivo e aspettano. Aspettano le Dolomiti. Non c'è altra via da scegliere che rassegnarsi per il momento al dominio di Bartali e di Coppi. E' l'antica situazione del ciclismo mondiale. In salita può bastare una foratura... un nonnulla, una grande giornata di Robic, di Kubler, di Lazaridès...

Ed è forse per questo che i colleghi giornalisti francesi continuano a pronunciare sottovoce, con mistero e con speranza, il nome delle montagne italiane. Dolomiti. Proprio lassù l'anatroccolo buffo potrebbe trasformarsi in cigno.

Dino Zannoni

* Il «Raduno motociclistico del Giubileo» si svolgerà il 2 giugno a Roma con la partecipazione di tutte le Case costruttrici italiane.

Da Locarno in poi

(Continua dalla 1ª pagina)

to il Giro con manifestazioni di toccante cordialità e di grande entusiasmo, come l'altro ieri all'arrivo della tappa da Torino.

Più che una corsa è una sfilata, tanto si procede lentamente. A che ora arriveremo mai a Brescia? I corridori si sono alzati assai più presto del solito. Hanno ancora un po' di sonno. Stanno svegliandosi del tutto sbadigliando. All'ingresso di Bellinzona cadono Zampini, Goldschmidt, Biagioni, Brulé e Casola. Costoro adesso sbattendo contro il selciato si sono veramente accorti che è giorno fatto. Non si sono fatti male. Brulé sostituisce una ruota spezzata e Casola la cambia entrambe. Rientrano senza fatica nel gruppo insieme a Emilio Teisseire che aveva forato.

Lo «strappo» di Monte Ceneri (m. 559) viene affrontato dai corridori con grande spirito di solidarietà, lentissimamente, tutti assieme senza ombra di lotta.

Attraversiamo Lugano (km. 62) alle 10,20. La biondissima Lena Schleffer, fiamma di Koblet, è a salutare il suo Hugo. L'abbiamo citata più volte sulla Stampa e Stampa Sera. Fa segno che ci fermiamo. Una stretta di mano. Auguri per Koblet e per... un felice matrimonio! Tra 5 chilometri rivarcheremo il confine. Addio placida Svizzera, strade che sembrano corridoi d'albergo, giardini pettinati in maniera impeccabile; gente mite cordiale civilissima. Arrivederci al prossimo Giro!

Passiamo la frontiera alle 10,35. C'è una novità: è fuggito Rossello Vincenzo. Viene presto raggiunto. Di nuovo tutti in gruppo. Costeggiamo ora il Lago di Lugano a passo turistico.

Il lago di Como. Poi Menaggio (km. 86) e Musso.

Nella città del famoso tesoro la corsa passa alle 11,35 con Salimbeni che conduce a forte andatura.

Finalmente un po' di animazione. Fuggono Pasquini, Ricci, Zanazzi Renzo, Ridolo, Fazio Mario. La maglia bianca Petrosi si aggancia a questo gruppetto che in breve guadagna un buon vantaggio. Intanto Apo Lazaridès è fermo per la rottura di un pedale.

Sul ponte dell'Adda il distacco è di 35". Ma il passaggio a livello chiuso fa indugiare gli 8 fuggitivi e sulla via dello Stelvio i corridori tornano ad essere tutti assieme. Gli unici staccati sono Lazaridès, Teisseire, Gestri.

A Morbegno (Km. 125) Corrieri vince il traguardo a premio; al transita alle 12,20. Il rifornimento preannunciato in questa località è stato spostato a Sondrio (Km. 148), dove è situato pure il traguardo della tappa volante, per cui c'è un premio di 50.000 lire, intitolato al cotonificio di Sondrio, Fossati.

d. x.

Il profilo altimetrico dell'odierna Locarno-Brescia (Km. 293), la più lunga tappa del Giro

Milan, Atalanta, Genoa, ecc., all'estero

Oltre gli "azzurri" a Rio viaggi di molti calciatori

La partenza del Genoa per la tournée nel Nord e nel Centro America è stata definitivamente fissata per sabato 3 giugno. La comitiva lascierà Roma in aereo alla volta di New York, ove giungerà il lunedì mattina. A New York la comitiva cambierà apparecchio e raggiungerà Città di Messico il giorno successivo. Il Genoa disputerà dodici incontri durante la sua permanenza in America: cinque al Messico, uno a Guadalajara, una cittadina di confine fra Messico e Stati Uniti, due a San Salvador, due a New York. Le altre due partite saranno giocate o nel Venezuela oppure ancora a New York.

La comitiva sarà composta da ventidue persone: diciassette giocatori e cinque accompagnatori. I giocatori sono: Gualazzi, Piani, Pellicari, Becattini, Castelli, Cattani, Bergamo, Odone, Fusari, Tortarolo, Dante, Formentin, Abalay, Alarcon, Verdeal, Magni. E' probabile che della comitiva faccia pure parte il triestino Trevisan. Se le pratiche per il passaporto potranno essere fatte in tempo, Trevisan partirebbe senz'altro; in caso contrario farà il viaggio Koenig.

Anche molte altre squadre hanno in programma un'intensa attività post-campionato. Il Milan è partito lunedì per la Svezia, dove disputerà quattro partite, la prima delle quali venerdì 2 giugno contro il Norrköping. Dopo le quattro partite sui campi svedesi, la squadra rossonera si trasferirà in Germania per giocare ad Amburgo e in altri due centri non ancora stabiliti. Prende parte alla «tournée» milanista anche Grosso terzino-mediano della Triestina, in predicato per passare definitivamente al Milan.

Il Torino e il Palermo parteciperanno dal canto loro al torneo internazionale di Vigo in Spagna, organizzato per il 4 giugno e giorni seguenti dalla squadra iberica Celta di Vigo. Della comitiva granata che partirà venerdì faranno parte tutti gli elementi disponibili, più Mori e Onorato di ritorno dal prestito alla Lucchese e l'attaccante Ghirlanda della Carrarese, in periodo di prova per un eventuale passaggio al Torino. Non è impossibile infine che parta per la Spagna anche Cuscela. Il Palermo, invitato come il Torino al torneo di Vigo, proverà nelle sue file l'olandese Bronee recentemente acquistato e l'ala destra del Milan Frugali, primo anello della trattativa per il passaggio di Santamaria ai rossoneri milanesi.

L'Atalanta è già in viaggio per la Danimarca e successivamente per la Svezia, per una tournée di complessive nove partite, nella quale si avvarrà come rinforzi, dei juventini Mariani, Scaramuzzi e Vivolo.

Inoltre la Fiorentina giocherà in Germania tre partite fra il 3 e il 10 giugno.

La partenza della nazionale per Rio è ormai vicina. I calciatori azzurri si raduneranno nella serata di oggi a Roma e domani alle 17 disputeranno una partita d'allenamento, avendo di fronte nel primo tempo il Livorno e nella ripresa il Modena. Poi sabato a mezzogiorno raggiungeranno in treno Napoli, da dove salperanno alle 19 a bordo della «Sises». All'appuntamento di stasera mancherà Annovazzi il quale, diventato padre di due bambine, ha ottenuto di ritardare di un giorno la partenza e pertanto sarà a Roma domani in tempo per l'allenamento.

Acqui contro Gattinara venerdì sul campo Torino

Le squadre dell'Acqui e del Gattinara, terminato a pari punti al penultimo posto nel girone piemontese di promozione, dovranno disputare un incontro di qualificazione per decidere quale delle due sarà compagna al Cuggiono nella retrocessione in prima divisione. La partita avrà luogo venerdì, alle ore 16, al campo Torino di via Filadelfia.

Tra i dilettanti italiani che vanno a Lione

Un pugile a digiuno per ordine di Klaus

L'americano Steve Klaus, allenatore federale, è uno di quei tipi simpatici che sovente s'incontrano negli ambienti della boxe. Ligio al dovere fin allo spasimo cura i «pupilli», che la Federazione gli ha affidato, con l'amore di un padre. Ieri, appena giunto a Torino con la comitiva azzurra in viaggio di trasferimento per Lione, dove l'attende l'incontro con la rappresentativa francese, appena messo piede in albergo ha dato mano alla bilancia. Il bilico è per Steve l'inseparabile mezzo di controllo. Prima di ogni pasto tutti devono passare al peso: il responso è inappellabile; chi supera di qualche etto la misura regolamentare dovrà saltare il pranzo o quasi. Ieri è toccato a Di Segni, l'azzurro che ha figurato a Londra nelle ultime Olimpiadi. Superava di un chilo esatto: ha fatto corpo con una porzione di piselli ed una manciata di ciliege. L'atletico romano ha completato la cura stamane con un'ora di «footing» e di salto alla corda.

Abbiamo chiesto a Steve Klaus le sue impressioni sui due pugili torinesi, Allasia e Giorgis, che per due mesi consecutivi si son allenati sotto le sue cure e che ieri sono rientrati a casa. «Magnifici atleti — ci ha risposto — e bravi ragazzi. Allasia tiene la dinamite nel destro, non teme l'avversario che affronta con coraggio leonino. Ha tutte le doti per riuscire. Peccato che abbia appena vent'anni. Spero di metterlo a posto per le prossime Olimpiadi. Ma sono certo che anche prima mi darà delle soddisfazioni. Giorgis è il tipo dello stilista puro; uno schermitore più che un pugilatore. Li vedrò volentieri entrambi al corso di perfezionamento di quest'estate».

Sulle possibilità della nostra rappresentativa non ha voluto pronunciarsi. Ha detto che la squadra francese è molto forte, che troppi sono i fattori che concorrono per determinare un risultato. Comunque Orsini, il Commissario straordinario della boxe piemontese, ha parlato per lui dicendosi sicuro di un'affermazione italiana, specialmente nei pesi minori tra i quali ci sono elementi di autentico valore internazionale.

Intanto Allasia e Giorgis stavano salutando i compagni con cui avevano passato gli interminabili giorni della preparazione, covando la dolce speranza di un viaggio in Francia. Le decisioni di Steve Klaus hanno escluso i due piemontesi e forse il «trainer» americano ha ragioni da vendere a suffragio dei suoi deliberata. Comunque Allasia era triste ieri sera quando baciò per il saluto di commiato il suo avversario diretto Di Segni. Questi, ormai trentenne, capì il dramma del rivale, e gli disse piano: «Coraggio, la prossima volta toccherà a te».

Nessuna espressione poteva essere per lui più confortante.

g. acc.

I pugili italiani che sono partiti stamane per Lione dove venerdì incontreranno la nazionale francese. Si vedono da sinistra: Pozzoli, Padovani, Lepore, Disegni, Festucci e Visentin. In secondo piano, seminascosti, il torinese Giorgis e Bollana. (F. Moisio)

Totocalcio con la serie B

X: BRESCIA (p. 41) - NAPOLI (p. 53). Partita di grande importanza per il Napoli che gioca a Brescia buona parte delle sue possibilità di salire in A. I partenopei hanno già vinto sette volte fuori casa.

1-X: CREMONESE (p. 37) - PISA (p. 38). Pronostico favorevole ai padroni di casa. Il Pisa, comunque, ha già pareggiato 9 volte in trasferta.

X-1: EMPOLI (p. 31) - MODENA (p. 49). L'Empoli è in brutta posizione di classifica, se non dovesse vincere con il Modena la sua condanna alla retrocessione sarebbe definitiva.

1: LEGNANO (p. 50) - ALESSANDRIA (p. 34). Trasferta difficile per gli alessandrini, che fuori sede hanno preso in tutto 5 punti.

X-2: LIVORNO (p. 42) - SPAL (p. 51). La Spal è la squadra del giorno: ancora domenica scorsa ha vinto sul difficile campo del Modena.

X: PRATO (p. 50) - SALERNITANA (p. 33). Il Prato è già virtualmente condannato alla retrocessione, mentre la Salernitana sta giocando tutte le sue carte per salvarsi.

1: REGGIANA (p. 53) - SIRACUSA (p. 30). Potrebbe essere il fattore campo a determinare il risultato di questa partita che interessa la zona minata della squadra in pericolo.

X: VERONA (p. 38) - SPEZIA (p. 44). Il Verona ha già perso cinque volte in casa; comunque non riteniamo che lo Spezia possa andare oltre al pari.

1: VICENZA (p. 35) - FANFULLA (p. 38). Pronostico favorevole ai padroni di casa.

X-1: BIELLESE (p. 36) - MONZA (p. 49). Compito arduo per il Monza, capolista della C girone A. Risultato incerto.

1: CAGLIARI (p. 43) - PESCARA (p. 33). I sardi partono favoriti.

X: RIMINI (p. 34) - PARMA (p. 47). Il pareggio pare il più logico risultato. Il Parma comunque è in lotta per la promozione, mentre il Rimini non ha aspirazioni o timori di classifica.

PARTITE DI RISERVA

X: MANTOVA (p. 37) - PIACENZA (p. 45).

2: VOGHERESE (p. 36) - CREMA (p. 49).

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Nuovo scandalo in vista

Partite truccate

Il Bari avrebbe le prove contro una società

BARI, mercoledì sera.

Negli ambienti sportivi, tuttora in subbuglio in attesa delle decisioni della Lega di calcio per l'incontro Roma-Novara, si vocifera che una notizia sensazionale starebbe per essere confermata: si tratterebbe di prove in possesso dei dirigenti del Bari, tendenti a dimostrare che una squadra della serie A (la Lucchese?) avrebbe comperato il risultato di una gara disputata (col Venezia?) alcune domeniche fa. Le prove sarebbero emerse attraverso una lettera confidenziale che un giocatore della squadra «venduta», principale protagonista del «baratto» avrebbe indirizzato a un giocatore di altra società. Naturalmente noi riferiamo la «voce» a puro titolo di cronaca.

Anche le motocicliste in gara domenica nella Sassi-Superga

Organizzata dal Moto Club Torino, si svolgerà domenica 4 giugno la classica corsa nazionale in salita «Al Colle di Superga» su un percorso di km. 4,600 con un dislivello di circa 400 metri. Alla prova potranno partecipare corridori di ogni categoria e macchine di ogni cilindrata.

Corollario della prova nazionale, sarà una gara regionale femminile su motoleggere e «scooters» fino a 125 cc. Sono in palio premi per un totale di 250 mila lire.

E' assicurata la partecipazione ufficiale delle squadre Innocenti (Lambretta) e della Piaggio (Vespa) tra i «motoscooters», mentre è prevista nelle piccolissime cilindrate la presenza delle «Motom» e del Cucciolo Ducati.

Tagliapietra torna a correre?

Tagliapietra tornerà a correre? Sembra di sì, a stare a certe indiscrezioni trapelate nell'ambiente atletico cittadino. Il mezzofondista veronese — che si trova attualmente, com'è noto, per ragioni di studio in un collegio di Trento — avrebbe comunicato infatti alla sua società, la «Gancia», di esser disposto a gareggiare per la fine di giugno.

Non sappiamo, per ora, come abbia risposto la «Gancia» alla richiesta dell'atleta, ma abbiamo ragione di ritenere che il proposito espresso da Tagliapietra sia giunto più che gradito al sodalizio torinese, come del resto è logico.

Non è escluso anzi che l'azzurro torni alle piste assai prima della fine di giugno e cioè per le ultime giornate del campionato di società. Questa ultima notizia, però, va accolta con ogni riserva

L'eliminatoria piemontese per il G. P. Pirelli

Venerdì prossimo, 2 giugno, saranno di scena i ciclisti dilettanti piemontesi per l'eliminatoria regionale del G. P. Pirelli. La società milanese — come è noto — chiama quest'anno per la prima volta a raccolta le forze di secondo piano del ciclismo italiano, prima nelle varie eliminatorie in 17 regioni, nella finale poi a Milano, al 1° ottobre. La gara piemontese, che darà otto finalisti, si svolgerà sul percorso: Torino, Settimo, Brandizzo, Chivasso, Verolengo, Crescentino, Palazzolo, Trino, Camino Monferrato, Cornale, Ponte Stura, Bivio per Moncalvo, Cellamonte?, Castell' Alfero, Asti, Baldichieri, Villafranca, Dusino, Villanova, Riva di Chieri, Chieri, Bivio La Madonnina, La Rezza, Castiglione di Cassino, S. Mauro, Motovelodromo di Torino per un totale complessivo di 158 chilometri.

La partenza verrà data alle 8 precise. Le iscrizioni — gratuite — dovranno pervenire al Comitato Regionale U.V.I.

Schermitori argentini stasera alla Ginnastica

Nella palestra della Società Ginnastica Torino, in via Magenta n. 11, avrà luogo stasera, alle 21, una interessante riunione di scherma. Saliranno in pedana i fiorettisti argentini Felix e Fulvio Galimi, assai bene classificatisi alle Olimpiadi 1948 ed attualmente reduci da una tournée in Francia, contro il trio piemontese Angiolillo, Bertinetti e Giuberga. Il programma sarà completato da assalti accademici fra Manciotta, Ferrando, Delfino e Trevisan.

* *

Gli schermitori del CUS Torino sono rientrati, piuttosto indignati da Venezia, ultima tappa del trofeo Nadi, conclusasi domenica scorsa col trionfo del «Fides» di Livorno.

Essi sono stati infatti costretti al ritiro nell'incontro decisivo con i rappresentanti locali del Circolo della Spada, dalle intemperanze dello sciabolatore Rauca, il quale — a quanto riferitoci — non pago delle sue colorite invettive, giunse addirittura per scaraventare la sua sciabola contro i rivali, trasformando la pedana in un tiro al bersaglio.

Ora è in corso un vibrato scambio dei torinesi, che hanno richiesto un'inchiesta e i provvedimenti della F.I.S. per il clamoroso e poco edificante episodio.

Intanto il loro abbandono è andato a vantaggio della Mangiarotti di Milano che, vittoriosa a Como, è riuscita ad aggiudicarsi il secondo posto.

Questi ultimi possono essere soddisfatti della loro stagione, grazie alle eccellenti esibizioni di Bertinetti, Angiolillo, Delfino, Ferrando, ben spalleggiati da Giuberga e Trevisan. Il titolo nazionale però è rimasto a buon diritto nelle mani di Di Rosa, Pellini, Viralli, Cicogna, Montano, Tanzini, un sestetto poderoso nel fioretto e nella sciabola, tenace e armonico nella spada, rimasto imbattuto, con due soli pareggi col CUS Torino e col CUS Padova.

PORTORICO CAFFÈ
S. a R. L.
UN CAFFE VERAMENTE CAFFÈ
caffè

DASCA! DASCA!! DASCA!!!
S. BESSONE - Via S. Anselmo 3 - Tel. 60-274

La SIMMENTHAL al 33° Giro d'Italia
La carne di bue in scatola SIMMENTHAL vi porterà alla vittoria! Alimento energetico, sano, completo "il cibo degli sportivi"

AFFETTATRICI "ALFA"
lama diametro mm. 330 e mm. 370
Esposizione e vendita - A.B.B.A. - Via Giolitti, 1
Telefono 583-747 (angolo Piazza S. Carlo)

PERRY
informa la Clientela del Piemonte che tutti i tipi dei suoi pastelli sono in vendita da Vaanino, via Lagrange 3, Torino

SPORTINIA
GITA FLOREALE 1150

BICICLETTE
in 12 MESI senza anticipo
SO.CO.PAR - TORINO
VIA CESARE BATTISTI, 17
Pagamenti diretti presso la ns. Sede

POSATE
DA L. 35 AL PEZZO
I germi di molte malattie si annidano nelle posate dalle punte non perfette. Le Posate Causano non diventano mai porose e sono ornamento della mensa, per lucentezza ed eleganza. Listini gratis
Causano
TORINO - PIAZZA C. FELICE, 28
«NON E' UN BAZAR»

ERNIA
Se malgrado la pressione del cinti la vostra ernia sfugge e s'ingrossa, provate gratis il Contentivo EXTRA Di Bernardo senza molle, nè cuscinetti, smontabile, lavabile. Lo Specialista della Sede di Milano riceve a: TORINO Sabato 3 dom. 4 Giugno Albergo Gran Mogol. Biella: 5 maggio, Alb. Commercio. Catalogo gratis - MILANO Viale Monza 31

A ROMA
disponendo di centralissimo attrezzato ufficio accettansi incarichi presso Ministeri.
RAPPRESENTANZE
affiliterebbesi permalmente come RECAPITO per importante Ditta. Scrivere cassetta 4055, SPI - TORINO

IDROCELE - VARICOCELE
VENE VARICOSE
EMORROIDI - RAGADI
e FISTOLE ANALI
SENZA OPERAZIONE
Cura speciale per Eczema e Prurito
Istituto Medico Specializzato
Dir. Comm. Dott. N. CICERO
Via S. Secondo 45 Telef. 40-937
Visite 10-12 - 16-19

INFORMITALIA
qualsiasi informazione indagine e ricerca ovunque

RABARBARO ZUCCA
il solo realmente efficace